IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVIII - N. 281 — EDIZIONE DI CITTA' — LUNEDI'-MARTEDI' 2-22 NOVEMBRE 1920

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI - NUMERO SEPARATO CENT. 20

NOTE DEL GIORNO

Il paese ha ripreso la via della salvezza. I massimalisti ne hanno una sensazione precisa, onde stogano la loro delusione in ultimi guizzi di terrorismo, come domenica a Bologna.

Tre fatti sono incontestabili:

— il Municipio di Bologna era un arsenale — come a Verona, come altrove — di bombe e rivoltelle, l'armamento ormai consueto delle amministrazioni comunali socialiste;

— nell'aula del Consiglio comunale la minoranza si teneva calma e tranquilla riducendo nella lealtà cavalleresca della maggioranza consiliare e del pubblico socialista che la circondava. Ad un accenno cortese del presidente dell'assemblea, il rappresentante della minoranza aveva cavallerescamente risposto abbondando in cortesia. Poco dopo, senza provocazione alcuna da parte della minoranza, questa fu fatta segno a un nudrito fuoco di fila e due dei suoi caddero, uno per non più rialzarsi;

— con la complicità dei nuovi e vecchi amministratori garegginti in massimalismo, una folla delinquente popolava armata il Municipio; un trambusto sulla piazza fece credere ai criminali di su che di giù i fascisti tentassero l'assalto alla rocca forte; onde un lancio di bombe le quali seminarono invece la strage fra loro stessi compagni e fra tutori dell'ordine che facevano buona guardia.

Il pubblico si domanda se non saranno disciolte le amministrazioni comunali diventate nidi di delinquenza sfacciata. Il pubblico osserva che, lasciando stare i municipi dove al libro della legge è sostituita la bomba, si dovranno schiudere le carceri e sospendere le udienze dei tribunali penali e delle corti d'assise. Infatti perchè arrestare un delinquente occasionale ed isolato quando si può impunemente uccidere dai municipi e dalle sale consiliari?

Il pubblico ha ragione; ma evidentemente il Governo penserà che tutti i nodi vengono al pettine e saprà cogliere il momento. Il quale — salvo errore — si avvicina dopo le decisioni comunistiche del Congresso di Firenze.

Trattasi di una minoranza esigua e audace, che non fa paura a chi sa ben guardare in faccia le situazioni e gli uomini. Abbiamo detto, cominciando, che assistiamo agli ultimi guizzi di terrorismo con i fatti di Bologna. Le decisioni di Firenze ci sembrano anch'esse un ultimo guizzo, frutto di una profonda e amara delusione.

Crediamo che coloro i quali dirigono lo Stato saranno persuasi che bisogna affrettarsi a spegnere i guizzi, poichè talvolta in un fuoco quasi spento qualche guizzo è indizio di un nuovo divampare d'incendio.

Il paese è profondamente nauseato e stanco e la sua pazienza agli estremi. Esso ha già dato prova di risveglio e di energia ed attende di poter offrire altre prove — e migliori. Occorrono intanto altri poderosi getti d'acqua per rinfrescar le teste calde e spegnere decisamente i fuochetti.

Il pubblico guarda con fiducia al pompiere di servizio.

Politica e Diplomazia

(S) **Stoccolma**, 18. — La Regina ha ricevuto in udienza il Ministro d'Italia e la Contessa Colli.

(S) **Parigi**, 22 — Lord Derby, il quale ha consegnato le sue lettere di richiamo al Pres. della Repubblica, è partito per l'Inghilterra. La sua partenza ha dato luogo ad una dimostrazione di simpatia.

Numerose personalità francesi e gli Ambasciatori degli Stati Uniti, d'Italia e del Belgio si sono recati a salutare Lord Derby. Lygues ha offerto alla cortese Derby un magnifico mazzo di rose.

(S) **Innsbruck**, 22. — Il servizio ferroviario è stato ripreso in tutte le direzioni.

(S) **Parigi**, 22. — I Sovrani spagnoli provenienti da Londra sono arrivati questa sera alle 19.15.

Il nuovo Governo Albanese

Si ha da **Valona** che si è costituito il nuovo Governo provvisorio albanese con Ilissi Vrioni presidente.

Il Gabinetto è composto di Fuat Bey Dibrani, Interno; colonnello Siladin Bey Puraud, Guerra; gen. Ali Riza Pascià, Comando militare; Cristo Floschi, Istruzione; Piaf Ourani, Finanze; Giafe Bey, Giustizia.

Manca ancora il ministro degli Esteri, che sarà, si afferma, uno dei migliori diplomatici albanesi.

Il Pres. Ilissi Vrioni ha inviato una circolare alle Prefetture assicurando che governerà con lealtà e giustizia; invoca l'unione e la fratellanza del popolo albanese.

La prossima domenica si celebrerà la festa nazionale albanese.

Le elezioni politiche generali sono fissate per il 10 dicembre.

Conferenza parlamentare internazionale del commercio

(S) **Parigi**, 22. — Stamane al palazzo del Senato si è riunito il Consiglio generale della conferenza parlamentare internazionale del commercio.

Esso ha votato all'unanimità un ordine del giorno nel quale, dopo aver preso atto dei deliberata della Commissione, istituita dal Consiglio esecutivo della Società delle Nazioni e che consacra il principio dell'autonomia delle istituzioni esistenti collegate fra l'autonomia delle istituzioni consultive, considerando di loro da una commissione consultiva, assecondare le che è necessario non intralciare ma assecondare le emulazioni delle iniziative private, insiste presso la Lega delle Nazioni perchè tenga il suo compito ogni volta che lo può.

Il Consiglio insiste ugualmente presso i Governi e i Parlamenti perchè non diano il loro concorso a nuovi organismi internazionali qualora questi facciano duplicato con quelli già esistenti e ciò per evitare la costituzione di una burocrazia internazionale i cui risultati sarebbero quelli di intralciare l'iniziativa privata e di gravare oltre misura, senza scopo e senza utilità, il bilancio della Società delle Nazioni.

Il Consiglio ha deciso di iscrivere al programma della settima assemblea della conferenza che avrà luogo a Lisbona nel maggio 1921, le seguenti questioni: 1°) Parità di cambio (circolazione fiduciaria); 2°) Partizioni di cambio (circolazione fiduciaria); 3°) Questione dei trasporti; 4°) Semplificazione delle formalità doganali; 5°) Accordi commerciali.

Fra Bulgaria e Serbia

(S) **Sofia**, 21. — L'Agenzia telegrafica bulgara dice: Malgrado la decisione della conferenza degli Ambasciatori ed i passi fatti dai rappresentanti delle grandi potenze le autorità e le truppe serbe hanno continuato l'occupazione della regione di Tzaribrod e Bossilegrad.

La popolazione di Tzaribrod ha indirizzato una domanda al governo di Belgrado perchè permetta la riapertura delle Scuole bulgare.

Si ritiene che il governo serbo non potrà non acconsentire a questa giusta domanda.

400 milioni di sterline alla Germania

(S) **Londra**, 22. — Il corrisp. del *Daily Telegraph* ha da New York che un gruppo di banchieri americani ha elaborato un progetto che permetterebbe alla Germania di ottenere un credito di quattrocento milioni di lire sterline.

I beni tedeschi agli Stati Uniti attualmente sotto sequestro che sono valutati a ottanta milioni di sterline servirebbero di garanzia per tale credito, il quale permetterebbe alla Germania di rifornirsi di derrate alimentari e di materie prime negli Stati Uniti

Il gruppo di banchieri americani attende l'approvazione del presidente Wilson prima di mettere in esecuzione il progetto, il quale è stato già approvato dalla Germania.

In Finlandia

Helsingfors, 22. — Il Gabinetto si è dimesso avendo il Parlamento respinto un progetto di legge per concedere al Governo speciali poteri per il mantenimento della quarantena politica contro la Russia e per l'impedimento del commercio illegale, dopo l'entrata in vigore del trattato della pace tra la Finlandia e la Russia. I socialisti ed il partito svedese avevano combattuta la legge, trovandola di carattere eccezionale e formulata in termini poco chiari. Il Parlamento l'ha respinta con 97 contro 94 voti.

DOPO L'ACCORDO DI RAPALLO

La ratifica jugoslava

La *Stefani* comunica:

IL GOVERNO E' STATO INFORMATO CHE IN FORZA DELLE FACOLTA' CONFERITEGLI DALL'ART. 52 DELLA COSTITUZIONE, IL PRINCIPE REGGENTE DI SERBIA HA RATIFICATO IL TRATTATO DI RAPALLO.

Parlamenti esteri

BAVIERA

(S) **Monaco**, 20. — Al Landtag bavarese gli indipendenti hanno vivamente criticato il presi. della Assemblea rimproverandolo di aver dato prova di parzialità durante alcuni incidenti avvenuti nelle sedute scorse. Poichè gli altri partiti hanno approvato una mozione di fiducia, gli indipendenti hanno minacciato il vicepresidente, che appartiene al loro partito, di espellerlo dal gruppo.

GRAN BRETAGNA

(S) **Londra**, 22. — *Camera dei Comuni*. — Rispondendo a diverse domande sulla ripresa delle relazioni commerciali tra la Gran Bretagna e la Russia, Lloyd George dice che farà conoscere alla Camera le basi dell'accordo proposto, prima che l'accordo sia firmato perchè se la Camera lo desidera, una discussione possa aver luogo.

La Società delle Nazioni

(S) **Ginevra**, 22. — Stamane l'Assemblea della Società delle Nazioni ha discusso una proposta di Robert Cecil che invita il Consiglio a presentare alla Assemblea proposte relative all'Armenia per salvare dai pericoli che lo minacciano quanto rimane di questo paese, e per stabilirvi uno stato di cose permanente.

Spalaycevitc, delegato della Serbia, reclama una azione collettiva delle grandi potenze.

Branting dichiara che nuovi massacri in Armenia sarebbero una vergogna per la Società delle Nazioni.

Balfour dice che il Consiglio non ha trovato alcun rimedio. Una azione per salvare l'Armenia non poteva essere intrapresa che dall'America che non l'ha voluta fare. Il Consiglio cercò un altro mandatario che non potrebbe trovarsi se non a condizioni che sia assistito moralmente e finanziariamente dalle altre nazioni.

Viviani dimostra che il Consiglio ha fatto il suo dovere verso l'Armenia; ha domandato a tutte le potenze armi, uomini e danaro. Ha cercato anche oltre l'Atlantico, ma ha incontrato un rifiuto. Noi non possiamo rimanere di fronte al mondo intero senza autorità, aggiunge l'oratore. *Noi siamo un'assemblea di deboli perchè abbiamo tutta la responsabilità e non abbiamo nessuna autorità per imporre le nostre decisioni.*

Viviani propone una mozione che dice: L'Assemblea, desiderando di collaborare col Consiglio, invita quest'ultimo ad intendersi con i Governi per iniziare trattative per mettere fine alle ostilità di cui l'Armenia è il teatro.

Si impegna una discussione sulla questione, se nuove esperienze saranno tentate sia dalla Lega delle Nazioni sia da qualche Governo.

Viviani propone il seguente compromesso: accettare unanimemente la proposta francese, con l'intesa che se non fosse possibile di aprire negoziati si ricercherebbero i mezzi per venire effettivamente in aiuto dell'Armenia.

Robert Cecil accetta.

Balfour domanda alla delegazione francese: Chiedono i francesi che si negozi con Mustafà Kemal? Se si negozia, che cosa dobbiamo offrirgli? Kemal è un capo di briganti: i negoziati non si fanno che tra gente civile.

Viviani risponde: Se la mediazione è respinta, significa che la Società delle Nazioni è impotente e si dirà che nulla si è potuto fare per salvare un popolo che è assassinato.

Alcuni affermano che Kemal non ci darà retta. Facciamo l'esperimento. Chi ci dice che questo selvaggio non sarà impressionato quando saprà che tutto il mondo si leva fra lui e le sue vittime? Non è la prima volta nella storia del mondo che si è visto un popolo civile entrare in negoziati con Governi o capi poco raccomandabili.

La discussione è chiusa.

La proposta di Robert Cecil e di Viviani sono messe ai voti assieme come complementari l'una dell'altra. Esse sono votate all'unanimità.

La seduta è tolta.

La Delegazione italiana a Ginevra

La *Stefani* ha da **Ginevra** 22: Ieri gli on. Tittoni, Schanzer, Bolatti e Ferraris hanno ricevuto la Colonia italiana di Ginevra alla quale hanno offerto un rinfresco. Sono stati pronunciati discorsi gratulatici.

I presidenti di varie società italiane hanno espresso la loro soddisfazione per la conclusione della pace adriatica constatando che essa ha già contribuito a rialzare all'estero il credito italiano.

La Germania e la Società delle Nazioni

(S) **Parigi**, 22 — Il *Petit Parisien* ha da Ginevra che la nuova nota tedesca alla Soc. delle Nazioni è generalmente considerata come un errore psicologico da parte del Governo di Berlino.

Il giornale dice che la tattica del governo tedesco consiste nel mettere in opposizione il Consiglio e l'Assemblea della Soc. delle Nazioni. La Germania vorrebbe così provocare una divisione in seno alla nuova istituzione internazionale e di diminuire l'autorità del Consiglio e spera di poter trovare appoggio presso gli stati neutrali. Tuttavia, continua il *Petit Parisien*, si ha ragione di credere che questi cercheranno a sostenere una protesta la quale non è che una maschera ad una evidente manovra. Sollevando la questione delle colonie tedesche la Germania non può mancar di attirare contro sè stessa certi delegati che finora avrebbero potuto mostrarsi favorevoli alla sua ammissione alla Lega delle Nazioni.

D'altro canto si sa che nei suoi primi passi la Società delle Nazioni ha tutto l'interesse di evitare discordie.

E' molto probabile, conclude il *Petit Parisien* che l'Assemblea eviterà una discussione in merito perchè i più neutrali dei neutrali ed i più pacifisti gli ex belligeranti riconoscono che la Germania s'interessa ben poco dell'avvenire della Società delle Nazioni e ch'essa cerca unicamente di farne una strumento al servizio della sua politica.

LA SITUAZIONE IN GRECIA

(S) **Atene**, 22 — Il Governo ha deciso di convocare la Camera con la maggiore sollecitudine possibile e ne ha quindi anticipata l'apertura che avrà luogo giovedì prossimo.

I ministri, presieduti da Rhallys, si riuniscono in questi giorni frequentemente per prendere contatto fra di loro e per decidere quei provvedimenti che sono imposti dalla situazione.

I giornali ministeriali dicono che, assicurato l'ordine pubblico, che ormai è completo sia in Atene sia nelle provincie, il Governo, con amnistie e con riassunzioni nei quadri degli ufficiali e degli impiegati già destituiti da Venizelos, tende a ricondurre nel paese la calma e l'unione.

Sia per le dimissioni presentate da funzionari e da ufficiali venizelisti, sia per avere un personale di fiducia negli organi più delicati di governo, stanno avvenendo alcuni cambiamenti. I giornali annunciano che molti prefetti saranno sostituiti e che sarà nominato un nuovo metropolita. L'alto Commissario a Smirne, Stergiadis, al quale i giornali riconoscono grandi qualità, ha presentato le dimissioni, ma il Governo lo ha pregato di rimanere in carica.

Secondo i giornali anche il gen. Paraschevopulo si sarebbe dimesso e sarebbe sostituito dal gen. Nieder. Il Governo dovrà inoltre provvedere alla sostituzione di alcuni Ministri plenipotenziari dimessisi.

I giornali ministeriali dicono che se tali cambiamenti si rendono necessari il Governo non intende in alcun modo procedere a rappresaglie o a violenze e per quanto è possibile nulla sarà mutato. Gli stessi giornali, seguiti anche da quelli della nuova opposizione, consigliano per il bene del paese una pacificazione, ed essi sperano che questa sia molto più prossima di quanto le passioni manifestatesi nei giorni scorsi facessero prevedere.

(S) **Atene**, 22. — Dopo le feste e le manifestazioni di gioia popolare si è tornati al lavoro nella capitale e nelle provincie.

Il giornale di opposizione *Lithos* osserva che il popolo greco col voto del 14 novembre risolse la questione interna disapprovando la politica interna del precedente Governo, nulla altro che la politica interna.

Aggiunge che l'attacco, intrapreso ad Ouchak contro Kemal, che credeva poter mettere a suo profitto la caduta del gabinetto, dà agli alleati una gran prova di fatto, dopo le dichiarazioni ufficiali delle inalterabili disposizioni della Grecia verso di essi.

I comandanti al fronte della Tracia e dell'Asia Minore sono stati mantenuti ai loro posti. L'Alto Commissario di Smirne, Stergiadis, ha ritirato le dimissioni datiro preghiera del Governo.

Il *locum tenens* del trono ecumenico ha telegrafato al Presidente del Governo che il Patriarcato ecumenico, cosciente della sua forza morale e della sua responsabilità di fronte alla razza ellenica, lo assicura che mette la sua influenza e la sua alta autorità a disposizione di ogni governo in Grecia che si consacri alla politica nazionale secolare.

(S) **Londra**, 22. — Il Console gen. di Grecia a Londra, Stavrodi è stato esonerato dalle sue funzioni Sembra che apprendendo il risultato delle elezioni il Console abbia telegrafato a Venizelos esprimendo il suo rammarico.

Il telegramma fu aperto da funzionari del nuovo Gabinetto e in seguito a ciò il Gabinetto ha preso la suddetta misura.

(S) **Parigi**, 22. — La Legazione greca a Parigi conferma che tutto il personale è dimissionario compreso l'attuale ministro Athos Romanos, il quale attende al suo posto le decisioni del nuovo Governo.

Affari di Grecia e d'Oriente

(S) PARIGI, 22. — Giorgio Leygues ha ricevuto questa mattina il conte Bonin Longare. Il Presidente del Consiglio e l'Ambasciatore d'Italia hanno conferito lungamente sugli affari di Grecia e d'Oriente.

Nell'Irlanda rivoluzionaria

(S) **Dublino**, 22. — Durante attacchi contro gli ufficiali vi sono stati undici morti e cinque feriti. Le vittime sono state attaccate in casa propria perchè gli ufficiali non abitano in caserma.

Le autorità militari e la polizia hanno fatto perquisizioni in tutta la città, che è in preda al terrore, temendo rappresaglie.

Fra gli ufficiali uccisi vi sono un maggiore e cinque capitani, fra i feriti due colonnelli e un capitano.

Gli assassini sono stati commessi da bande da dodici a ventiquattro individui. Le vittime al momento dell'attentato si trovavano ancora in letto.

— La polizia ha circondato il terreno degli Sports atletici, ha perquisito la folla e si è impadronita di numerose rivoltelle. I Sinn Feinera hanno sparato sugli agenti mentre questi si avvicinavano ed essi hanno risposto.

(S) **Parigi**, 22. — I giornali riproducono il seguente telegramma da Londra: Le ultime notizie annunziano che la battaglia continua nelle vie di Dublino. Un telegramma al *Daily Herald* dice che i docks e i depositi di carbone sono stati incendiati.

(S) **Londra**, 22. — Telefonano da Dublino dopo la mezzanotte: Vi sono stati nel pomeriggio dieci morti e sessantacinque feriti, di cui undici gravemente, durante un fuoco di fucileria che ha avuto luogo sul terreno degli esercizi atletici di *Crowe Park*.

Le truppe hanno spiegato una grande attività nelle vie di Dublino. Fino dopo la mezzanotte sono stati sparati colpi di arma da fuoco.

(S) **Parigi**, 22. — Il *Journal* pubblica un resoconto drammatico dei sanguinosi avvenimenti di cui è stata teatro Dublino. Verso le 9 ore, telegrafa il corrisp., delle bande di *Sinn Feinera* comprendenti ciascuna da dieci a trenta persone si presentarono simultaneamente al domicilio di una ventina di ufficiali, quasi tutti addetti al servizio della Corte marziale e come tali domiciliati in città.

I *Sinn Feinera* si fecero ammettere sotto un qualsiasi pretesto presso coloro che avevano condannato a morte.

Dopo aver controllate le loro identità, essi furono uccisi a bruciapelo con colpi di rivoltella. Due cadetti, due luogotenenti, sei capitani, due maggiori e sei funzionari civili furono così assassinati. Sei altre persone, tra cui due colonnelli, sono stati feriti e si trovano in condizioni assai gravi perchè i proiettili sono rimasti nel loro petto.

Le rappresaglie non si sono fatte attendere. Dopo mezzogiorno ha avuto luogo un grande *match* a *Crowe Park* nelle vicinanze di Dublino. Una folla da dieci e quindicimila persone tra cui molte donne e bambini vi assistevano. Tutto ad un tratto sono accorse le truppe accompagnate da parecchie mitragliatrici, e sono state scoolte dal fuoco dei *Sinn Feinera*. Ne è seguito un panico.

Il numero delle vittime non è ancora stabilito. I calcoli più modesti indicano il numero delle persone uccise e fucilate a sei. Il numero dei feriti è da 60 a 70.

Secondo alcuni dispacci, le mitragliatrici sarebbero entrate in azione e il numero dei feriti sarebbe di parecchie centinaia.

Per ordine delle autorità è stato immediatamente sospeso il servizio ferroviario e vietata la circolazione delle automobili. Più di tremila persone sarebbero rimaste momentaneamente trattenute e perquisite. Una trentina di rivoltelle sarebbero state trovate sul campo da giuoco di *Crowe Park*.

(S) **Londra**, 22. — Il *Times* ha da Dublino in data 21 corr.: Tutta la guarnigione di Dublino è consegnata questa sera. Le autorità militari hanno preso le più severe misure per impedire rappresaglie. La circolazione nelle strade è vietata dopo le 22.

(S) **Dublino**, 22. — La calma regna oggi a Dublino. Tutti i treni sono fermi. Le automobili non circolano eccetto quelle militari. Nessun giornale inglese è giunto a Dublino.

***

(S) **Londra**, 22. — Durante le gare di *foot ball* di ieri a Dublino avvennero scene terrificanti.

Allorchè i «Sinn Feinera» cominciarono a sparare contro gli agenti, gli spettatori si precipitarono come una valanga sul terreno di gioco recitando preghiere ad alta voce e correndo mentre la truppa dispersa i «Sinn Feinera» con mitragliatrici e fucilate. La notte è stata calma.

Il Sindaco di Dublino ha chiesto la protezione delle autorità militari.

Riepilogo delle elezioni provinciali e comunali

Diamo i risultati delle elezioni provinciali e comunali in tutta l'Italia

Su 69 Provincie:

con maggioranza costituzionale	34
con maggioranza socialista	25
con maggioranza popolare	10
Su 8.059 Comuni: Totale	69
con maggioranza costituzionale	4.259
con maggioranza socialista	2.162
con maggioranza popolare	1.610
con maggioranza repubblicana	28
Totale	8.059

RISULTATI DIVISI PER REGIONI.

Elezioni provinciali.

	Provincie conquistate da costituzionali	socialisti	popolari
Piemonte	2	2	0
Liguria	2	0	0
Lombardia	0	5	3
Emilia	1	6	1
Veneto	0	3	5
Toscana	2	6	0
Marche	2	1	1
Umbria	0	1	0
Abruzzo-Molise	4	0	0
Lazio	1	0	0
Campania	5	0	0
Puglie	2	1	0
Basilicata	1	0	0
Calabria	3	0	0
Sicilia	7	0	0
Sardegna	2	0	0

	Comuni conquistati da costituz.	social.	popol.	repubbl.
Piemonte	816	482	217	6
Liguria	197	51	35	0
Lombardia	462	660	534	0
Emilia	49	223	48	9
Veneto	199	231	362	5
Toscana	83	149	52	6
Marche	117	73	58	6
Umbria	90	56	5	1
Abruzzo-Molise	406	45	8	0
Lazio	118	68	39	1
Campania	533	26	65	0
Puglie	185	48	7	0
Basilicata	113	9	2	0
Calabria	328	25	15	0
Sicilia	281	82	49	0
Sardegna	202	14	41	0

Notizie dalla Polonia

Varsavia, 22. — Joffe ha fatto pervenire alla delegazione polacca a Riga due note: La prima relativa al ritiro delle truppe polacche nella linea di armistizio; la seconda informa che i cittadini polacchi i quali combattono nelle file di Petliura e Balachowicz non saranno considerati come combattenti e se saranno fatti prigionieri saranno fucilati.

In risposta a queste due note Dombski ha avvertito che le truppe polacche hanno ricevuto l'ordine di ritirarsi nella linea di armistizio. In quanto alla questione dei prigionieri essa non riguarda la Polonia, tuttavia il governo polacco richiama l'attenzione sul fatto che ogni mancanza di umanità nei riguardi dei prigionieri di origine polacca dell'esercito di Balachowicz o di Petliura provocherebbero l'universale indignazione.

— Il rappresentante del governo bulgaro, antico incar. di affari a Londra, Madjarow, è giunto a Varsavia: egli si propone di allacciare relazioni diplomatiche tra la Polonia e la Bulgaria. Si parla di una prossima visita di Stambulinski a Varsavia.

— I delegati del governo della Lituania centrale a Riga Krzyzanowski, Wielogiowski e Wasilewski intervistati dal corrispondente del *Kurier Poranny* hanno dichiarato di esser venuti a Riga per rassicurare l'opinione pubblica e per smentire le false voci corse intorno a propositi aggressivi del gen. Zeligowski verso la Lettonia. La Lituania centrale è nata per un atto di autodecisione della popolazione e non potrebbe mai improvvisa sua volontà ad alcun'altra Nazione.

— Il min. degli aff. esteri Sapieha, in occasione della festa nazionale lettone ha inviato un telegramma di auguri al min. degli esteri della Lettonia.

L'AMMINISTRAZIONE DELLE FINANZE

nell'Esercizio 1918-19

Tasse in surrogazione del registro e bollo

Seguitiamo la serie degli articoli sui proventi delle tasse sugli affari durante l'esercizio 1918-1919 esaminando quelli delle tasse in surrogazione del bollo e del registro.

Queste tasse sono:

a) la tassa di negoziazione sui titoli e sui valori mobiliari;

b) la tassa sul capitale delle Società straniere;

c) la tassa sulle anticipazioni e sovvenzioni contro deposito o pegno;

d) la tassa sulle assicurazioni e sui contratti vitalizi.

a) La tassa di negoziazione che ha la funzione specifica di colpire il valore effettivo dei titoli in circolazione, segue da vicino il movimento dell'economia nazionale, e si sente la conseguenza delle varie sue fasi. Nell'esercizio 1898-99 — durante il quale si iniziò un progresso rilevante nell'economia del nostro paese — la tassa di negoziazione fruttò circa 7 milioni; nell'esercizio 1912-913, nel quale quel progresso — dopo contrarie fasi — toccò il suo apice, si ebbe un gettito di 18 milioni. La guerra ebbe dapprima una dannosa influenza anche su questo cespite; ed i proventi ribassarono, ma assodatasi nel 1916 l'economia di guerra, la tassa di negoziazione riprese il suo cammino ascensionale, ricongiuistando ed anzi superando di molto la cifra dei 18 milioni del periodo ante bellico.

All'incremento della tassa di negoziazione contribuirono senza dubbio il rialzo del valore dei titoli, e lo straordinario afflusso di nuovi capitali alle industrie, affluso che, secondo la Rivista delle Società Commerciali, negli anni dal 1915 al 1918 e nel 1° semestre 1919 raggiunse l'enorme cifra di sei miliardi e 191 milioni! Nel solo anno 1918 gli investimenti netti in capitali soggetti alla tassa di negoziazione oltrepassarono i 3 miliardi, nel 1° semestre 1919 raggiunsero la cifra di 1 miliardo e 480 milioni.

I maggiori investimenti si ebbero nelle imprese di trasporti, nelle industrie elettriche, nelle industrie chimiche ed elettro-chimiche, nelle banche ecc., ma il fattore più importante, nel maggiore afflusso di capitali, furono gli aumenti di capitale delle Società esistenti, effettuati in gran parte mediante richiamo a capitale sociale di utili non distribuiti, con che si ebbe la norma limitante la distribuzione degli utili sociali agli azionisti.

Ma al confortante incremento della tassa di negoziazione contribuì altresì il D. L. 9 Novembre 1916 che stabilì un terzo decimo per le tasse in surrogazione del registro e bollo, e dichiarò soggette alla tassa di negoziazione tutte le Società in accomandita semplici con carattere cedibili a terzi con effetto verso la Società, ciò che troncò la questione che al riguardo da oltre un decennio si dibatteva nella dottrina e nella giurisprudenza.

Per l'estimazione dei titoli — necessaria alla liquidazione della tassa di negoziazione — furono dall'Amministrazione richiesti, data la chiusura delle Borse, nel periodo bellico, i certificati peritali dei sindacati di borsa, è accertamento pel della tassa nei casi di aumento di capitale mediante prelevazione degli utili non distribuiti o dalle riserve accantonate; furono considerate tali prelevazioni come aumento del capitale sociale sircolabile, soggette a tassa del semestre della pubblicazione della relativa deliberazione, secondo l'art. 100 Codice di Commercio.

Una questione sulla quale crediamo utile richiamare l'attenzione dei lettori, è quella relativa alle fusione — frequentemente verificatesi negl'ultimi tempi — di varie aziende sociali per creare un nuovo ente più vasto e potente. Nei riguardi della tassa di negoziazione venne deciso che, nei casi delle accennate fusioni, essa sia dovuta così sui titoli delle Società vecchie sino a tutto il semestre in cui la deliberazione di fusione sia avvenuta efficace (art. 135 Codice di Comm.) come sul capitale della Società nuova del semestre in cui fu stipulato l'atto costitutivo.

b) *La tassa sul capitale* destinato od impiegato dalle Società straniere in operazioni nel Regno ha funzione analoga a quella della tassa di negoziazione sul capitale delle Società nazionali.

Si applica sul capitale destinato in operazioni in Italia o sul capitale investito, se questo è maggiore di quello. E l'accertamento del capitale investito (in genere non si tiene conto del capitale destinato perchè fissato quasi sempre in misura troppo esigua) si fa mediante i bilanci, tenendo conto dei pagamenti per ricchezza mobile ed altri indici. Si giunge anche, quando si dubiti della sincerità dei bilanci, all'acquisizione degli utili complessivi delle Società in confronto di quelli che figurano conseguiti nel Regno.

Vari sono gli artifizi adoperati dalle Società straniere per sottrarsi al pagamento di questo tributo; e principale quello di mascherarsi come Società nazionali con apporti di csigui capitali.

Prima della guerra, questa tassa non raggiungeva i due milioni, mentre si ha ragione di ritenere che il capitale estero nel Regno sia superiore al Miliardo. Occorrerebbero veramente provvedimenti legislativi per disciplinare la nazionalità delle Società.

c) *La tassa sulle anticipazioni* o sovvenzioni contro deposito o pegno di merci, titoli o valori, sia per la mitezza delle aliquote — ridotte dalla legge 31 dicembre 1907, N.304, all.C — sia per l'indole stessa delle operazioni che si prestano ad essere larvate, specialmente sotto la parvenza di contratti di riporto, non ha un'importanza adeguata alla portata delle anticipazioni che sono tanta parte del movimento creditizio. E poichè neanche la limitazione nella durata del contratto di riporto ed a termine, e delle relative rinnovazioni o proroghe al periodo massimo di 40 giorni, stabilito dall'art. 50 legge 30-III-913 sulle Borse, è stata a mettere un freno all'abuso di mascherare nel modo accennato i contratti di anticipazione contro pegno, occorreranno senza dubbio altre provvidenze legislative.

d) *La tassa sulle assicurazioni e sui contratti vitalizi*, da quando con la legge 8 Agosto 1895, N.486, fu adottato il *premio* come imponibile per le assicurazioni diverse dalle marittime, segna un cessante movimento ascensionale. E nel periodo della guerra l'incremento fu assai sensibile sia per gli aumentati premi delle assicurazioni marittime; sia per le assicurazioni di cose inerenti alla guerra

Da notarsi la confortante tendenza a nazionalizzare le assicurazioni marittime, già affidate in massima parte a compagnie straniere. Sono sorte all'uopo parecchi organismi come la «Mutua assicuratrice Cotonie», sotto gli auspici dell'Associazione Cotoniera. Questo movimento è stato promosso dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, autorizzato nel 1917 a riassicurare i rischi ordinari della navigazione assunti da Società Nazionali.

Questa nazionalizzazione delle assicurazioni; oltre che all'economia nazionale per i cambi, giova anche all'Erario, in quanto evita che le polizze datate dall'estero e già munite di firme sfuggano al tributo.

Concludendo, il gruppo delle tasse in surrogazione del bollo e del registro dà affidamento di uno sviluppo sempre maggiore.

Esso, nell'esercizio 1918-1919, fruttò complessivamente 58 milioni, mentre nel precedente ne aveva dati 47, e nel 1913-1914 soltanto 28. In sei esercizi il provento è stato quasi raddoppiato.

In un prossimo articolo tratteremo delle ulteriori tasse sugli affari e di quelle di pubblico insegnamento.

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 22 corr. ha pubblicato:

LEGGI E DECRETI

R. D. legge che autorizza l'Ist. it. di credito per la cooperazione ad impiegare in operazioni di credito a favore di cooperative ed Enti di consumo il fondo di 20 milioni di cui all'art. 6 del R. D. 24 luglio 1919, n. 1459.

Id. id. che autorizza l'applicazione dei prezzi della concessione speciale X ai trasporti degli emigranti e rimpatrianti di nazionalità estera, in transito per l'Italia.

Id. id. che autorizza l'amministrazione delle ferrovie dello Stato e lasciare sulle ferrovie principali e secondarie permanentemente aperti e senza obbligo di custodia alcuni passaggi a livello.

Id. id. che aumenta lo stanziamento di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Min. del Tesoro per l'es. fin. 1920-21.

R. D. che approva il regol. per l'Ente autonomo del porto di Ancona, istituito con D. L. 3 luglio 1919, n. 1369.

Id. id. che dà piena ed intera esecuzione alla convenzione conclusa fra l'Italia e la Francia riguardante il commercio dei semi-bachi firmata a Roma il 27 agosto 1920.

Id. id. e relazione col quale è autorizzata una 21ª prelevazione dal fondo di riserva per le spese impreviste inscritto al capitolo 140 dello stato di previsione del Min. del Tesoro per l'es. fin. 1920-21.

R. D. che autorizza l'amm. delle FF. di SS. a fare anticipazioni sull'ammontare delle forniture di materiale rotabile già ordinato o da ordinarsi alle ditte costruttrici nazionali e per appalti relativi a riparazioni di materiale ferroviario.

RR. DD. riflettenti erezione in Ente morale, modificazione di articoli di statuti.

D. M. riguardante l'obbligo di cessione al Tesoro dello Stato della valuta estera rappresentante il prezzo del seme-bachi esportato.

D. C. relativo alle disposizioni di pagamento del prezzo dei cereali requisiti.

Dalle Provincie

Italia Settentrionale

GENOVA, 22 — *Ai « salvatori del mare »* — Presenti S. A. R. il Duca di Genova in rappresentanza di S. M. il Re, il Prefetto comm. Poggi per il Pres. del Consiglio, altre autorità civili e militari ed immenso pubblico, nel teatro *Carlo Felice* venne ieri compiuta solennemente la premiazione dei salvatori del mare. Il Duca di Genova venne accolto con la « Marcia Reale » e con applausi. Parlò frequentemente applaudito l'on. Celesia, il quale auspicò alla grandezza d'Italia che ebbe a Rapallo la definitiva sanzione. Seguì la consegna delle medaglie ai salvatori. Furono assegnate 172 medaglie e 106 menzioni onorevoli. La sera il Duca di Genova intervenne a un pranzo intimo in casa del Perfetto, al quale parteciparono, oltre la famiglia del Prefetto, il gen. Gonzaga, comandante la divisione militare ed altre notabilità.

Italia Centrale

PESARO, 21. — *Contro le signorine negli uffici.* — La sezione pesarese della Federazione Nazionale fra i bancari d'Italia ha votato nell'assemblea generale provinciale un o. d. g. nel quale si protesta e contro quelle Amministrazioni e Direzioni di Istituti di Credito e importanti uffici in genere che nonostanti della necessità di occupazione e di impiego da parte di giovani ex combattenti diplomati e laureati, continuano per gretto egoismo e a dispetto del grave problema della disoccupazione nell'assunzione di signorine che, salvo qualche giustificata eccezione) sono spinte alla ricerca dell'impiego non già da reali necessità di famiglia ma dal morboso e riprovevole desiderio di maggior lusso e sperpero; si ammoniscono le Amministrazioni che si di sopra, del loro privato interesse esistono anche doveri verso la collettività che non bisogna dimenticare specie quando ad essa si è debitori della propria salvezza - si manda alla Presidenza della Sezione Provinciale Bancari di far pervenire il presente o. d. g. a tutte le Banche e gli Uffici indistintamente quale viva protesta contro metodi che feriscono la classe dei Bancari e quella impiegatizia in genere ».

Italia Meridionale

BENEVENTO, 22 — *Un Sindaco muto* — Il Consiglio Com. di Castelpoto piccolo comune di circa duemila ab. ha eletto sindaco un mutilato di guerra diventato muto per ferite da scheggia di granata. La Prefettura s'è rifiutata di far prestare all'eletto giuramento.

Isole

MESSINA 21 *L'arrivo di Venizelos* — Stamane alle 10 Venizelos è sbarcato ed ha percorso le città in automobile visitando le località più importanti. Verso le 11,30 è rientrato a bordo.

A un giornalista che aveva cercato di potergli avvicinare per intervistarlo, Venizelos, a mezzo del Console di Grecia, ha fatto sapere di non poter per il momento dir nulla perchè egli ignora assolutamente tutto quello che è avvenuto in Grecia dal momendo in cui ebbe la notizia della sconfitta del suo partito e lasciò il Pireo. Ha aggiunto inoltre che era assi in attesa di notizie da Atene.

— 22. — Venizelos non ha lasciato durante la giornata il *yacht Narcisso*, che si trova tuttora in questo porto. Alcuni personaggi, fra cui l'ex sindaco di Atene sono sbarcati ed hanno visitato la città. Nel pomeriggio Venizelos ha ricevuto un ristretto gruppo di giornalisti che gli hanno comunicato gli ultimi dispacci dell'inviato speciale dell'Agenzia *Stefani* ad Atene. Leggendo che la stampa greca invoca la pacificazione degli animi, Venizelos ha fatto comprendere che egli augurava tale pacificazione.

Domani sera Venizelos partirà per Nizza.

Provincia Romana

CIVITAVECCHIA, 21. — *Commissione ospitaliera* — In seguito all'esito delle elezioni amministrativa ed in omaggio al nuovo statuto approvato dalla Commissione Superiore di Beneficenza l'intera Commissione ospitaliera ha rassegnato le dimissioni dopo 6 anni di saggia amministrazione straverso tutto il periodo bellico. Raccolta dall'amministrazione Contardo la triste eredità di quella gestione che alla impressionante situazione in generale presentava un *deficit* di oltre 100 mila franchi essa pure affrontando tutte le conseguenze della guerra — — aumento enorme dei prezzi di tutti i generi aumento di stipendi, spese ingenti per migliorie e risanamento delle corsie — è riuscita a chiudere il bilancio 1919 con un *deficit* ridotto a poco più di ventimila lire ed a fornire gli ospedali di tutto il necessario. Lascia gli ospedali bene avviati e promettenti un migliore avvenire con soddisfazione di tutti, compreso tutto il personale dipendente. La nomina della nuova Commissione, in base al nuovo ordinamento, deve essere fatta: per 3 membri: presidenti e 2 Commissari, del Prefetto su proposta del S. Prefetto; e per gli altri 2 membri dell'Amministrazione Comunale. Dati gli intendimenti poco lusinghieri della nuova Amministrazione Socialista facciamo voti ardenti perchè il solerte ed intelligente S. Prefetto illumini il Prefetto per la scelta di 3 membri che possano con la loro attività e con la loro saggezza tener fronte a qualsiasi tentativo e certamente non proficuo per l'Ente.

DALLE COLONIE

TRIPOLI, 18. — *L'insegnamento religioso nelle scuole* — Su richiesta dei padri di famiglia il Governatore ha approvato che agli alunni delle scuole elementari venga impartito l'insegnamento religioso affidandone l'incarico al Padre Placido Porrati.

I GRAVI FATTI DI BOLOGNA

BOLOGNA, 22 — Fatti sanguinosi gravissimi si sono verificati ieri a Bologna per l'insediamento di questo Consiglio comunale riuscito in maggioranza massimalista.

Ecco alcuni particolari secondo la versione officiosa data dalla *Stefani*:

Verso mezzogiorno i fascisti, dopo una riunione tenuta nella sede della loro associazione, in numero di un migliaio, hanno percorso la città cantando inni patriottici e sciogliendosi poi senza incidenti.

Verso le 14.30, in attesa dell'insediamento del nuovo Consiglio comunale, sono cominciati a giungere in Piazza Vittorio Emanuele, dinanzi al Municipio, gruppi di socialisti. Intanto una bandiera rossa veniva issata sulla torre degli Asinelli, bandiera che le autorità hanno fatto subito togliere.

I fascisti sono usciti dalla sede dirigendosi verso il Municipio, ma si sono urtati in cordoni di truppa e di carabinieri. Essi sono riusciti a rompere i cordoni in Via Marsala ed a raggiungere via Rizzoli, dove hanno trovato nuovi cordoni. Girando per vicoli interni sono riusciti a sbucare in via Indipendenza ove sono stati dispersi dalla cavalleria.

Verso le 15.30 un gruppo di maggiorenti socialisti si affacciava dal balcone del Municipio prospiciente la Piazza e dietro a loro compariva bandiere rosse mentre da un'altra finestra compariva altre bandiere rosse spiegate ed agitate in segno di giubilo. Nello stesso tempo da una finestra della Sala venivano lanciati colombi portanti alla coda bandiere rosse.

Una quindicina di fascisti hanno tentato di rompere i cordoni per penetrare nella piazza al canto dell'inno degli arditi; allora da un gruppo di socialisti, addossati alla fontana di Nettuno, sono partiti *i primi colpi di rivoltella all'indirizzo dei fascisti*. E' stato in questo momento che i socialisti che si trovavano nel Palazzo del Municipio, dalle finestre e dai balconi hanno *cominciato a gettare bombe a mano ed a sparare colpi di rivoltella*; altri colpi sono stati sparati dai socialisti che si trovavano nella piazza.

La folla impaurita si è subito sbandata dandosi a fuga precipitosa, mentre *dalle finestre del Municipio continuava il fuoco ed il lancio di bombe a mano*. Una di queste è caduta dal balcone sovrastante l'ingresso principale presso il quale poco prima si trovavano funzionari, ufficiali ed agenti. Un uomo è caduto ucciso.

Per trovare scampo la folla si è riversata nell'atrio del Municipio, ed allora, dalle finestre interne degli Uffici municipali del primo piano, *sono stati sparati altri colpi di arma da fuoco e sono state lanciate altre bombe a mano, facendo vittime*.

Intanto nella sala del Consiglio comunale veniva sparato contro i banchi della minoranza, ed il consigliere Giordani Giulio è stato trasportato morente all'ospedale; un altro consigliere della minoranza, Colliva Cesare, è rimasto ferito.

Le autorità di pubblica sicurezza hanno fermato tutte indistintamente le persone che si trovavano nell'aula del Consiglio, ed il Procuratore del Re ha iniziato subito una inchiesta.

Una perquisizione è stata operata nei locali del Municipio ove nel cassetto di uno scrittoio, nell'anticamera dell'aula, *sono state rinvenute otto rivoltelle tutte silenziche, con molti proiettili. Numerose altre rivoltelle e pugnali sono stati rinvenuti per le scalette e pei corridoi. Un cesto con numerose bombe a mano è stato trovato nell'ufficio dell'istruzione ed un altro cesto di bombe in un altro ufficio*.

Sono state sequestrate bombe a mano ed armi anche in Piazza Vittorio Emanuele.

Le autorità di pubblica sicurezza hanno perquisito anche i locali del Fascio e le abitazioni dei suoi dirigenti ma con esito negativo. Sono stati fermati una trentina di fascisti.

Finora vi sono sette morti fra cui il neo-consigliere della minoranza Giordani ed una donna. Di essi cinque sono stati uccisi dalle bombe lanciate dalle finestre e dai balconi del Municipio.

Si deplorano una settantina di feriti fra cui alcuni gravi. Sono ferite cinque guardie regie delle quali due gravi, due carabinieri e due agenti investigativi. I cadaveri dei cinque uccisi nei pressi del Palazzo municipale sono stati trasportati nella Camera mortuaria del cimitero dove sono pisantonati a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

Gli on. Zenardi, Bentini, Grossi, Nicolai ed il nuovo sindaco Ennio Gnudi si sono recati dal Prefetto al quale hanno fatto la seguente versione dei fatti:

« Appena il Gnudi si è presentato al balcone principale del Municipio prospiciente piazza Nettuno i fascisti, rotti i cordoni della forza pubblica che sbarravano via Indipendenza hanno sparato i primi colpi.

Il Prefetto ha fatto notare che tale versione non gli sembrava esatta poichè egli stesso aveva visto dalla sua finestra che i cordoni non erano stati rotti dai fascisti, e che quei pochi che erano riusciti ad infiltrarsi nella Piazza erano stati fermati dalla cavalleria all'angolo del Palazzo sotto la Cassa di Risparmio, e che quindi si trovavano nella impossibilità di sparare. Il Prefetto ha aggiunto che appunto mentre stava osservando l'accerchiamento di questo gruppo da parte della cavalleria aveva avuto l'impressione che i primi colpi fossero stati sparati alle sue spalle e cioè dalla piazza Nettuno.

La circostanza che le finestre dell'anticamera del gabinetto del Prefetto e della Camera del suo Capo di Gabinetto, prospiciente la Piazza Nettuno e sovrastante al balcone al quale si era affacciato il sindaco sono stati colpiti da proiettili mentre nessun proiettile ha bucato le finestre che prospettavano Via Indipendenza, accredita la versione data dal Prefetto. Comunque l'autorità giudiziaria sta indagando per stabilire la verità.

Si sono recati dal Prefetto anche i consiglieri della minoranza Albini e Ovigio, i quali hanno dichiarato di aver visto, dopo avvertiti i primi colpi nella Piazza, un individuo introdursi nella sala consiliare da una porta situata dietro i banchi della Giunta municipale, e di là scaricare completamente la sua rivoltella contro i consiglieri della minoranza colpendo al torace il Giordani.

Il Prefetto ha proibito gli assembramenti e la circolazione di autoveicoli.

(S) BOLOGNA, 22. — Dopo i gravi incidenti di ieri la serata e la notte sono scorse tranquille. Il sopralluogo che le autorità hanno fatto nei locali del Municipio è durato fino a tarda ora. E' stata scoperta *una cesta di pane ricolma di bombe a mano Sipe collocata in una saletta attigua a quella del buffet e coperta da una tovaglia*.

La notte scorsa all'Ospedale è morto un altro ferito sicchè fino a questo momento i morti ascendono ad otto: una donna e sette uomini. Vi sono inoltre otto feriti gravi e 64 meno gravi ricoverati nei diversi ospedali della città.

Gli arresti ascendono ad una sessantina e sono stati mantenuti.

(Nostro servizio particolare)

Poco ancora qualche dettaglio sul tragico episodio di ieri:

Il fermento in città cominciò quando si seppe che i socialisti volevano inalberare sul palazzo municipale la bandiera rossa. L'associazione dei fascisti, alla quale appartengono tutti gli arditi, aveva provenuto il Prefetto che, verificandosi una sim le provocazione, qualora le autorità politiche non l'avessero impedita, l'associazione sarebbe intervenuta. Nella loro dichiarazione al Prefetto, i fascisti hanno sostenuto la tesi che l'esposizione di emblemi sovversivi in edifici pubblici costituisce reato che le autorità devono impedire, e colpire; ciò non facendo, i cittadini hanno essi diritto di intervenire. I fascisti pubblicarono manifesti per comunicare alla cittadinanza questo loro passo e per avvertire i timidi a non esporsi ai rischi di un eventuale conflitto. Le autorità non permisero l'affissione dei manifesti, ma non poterono impedire che, scritti a macchine, venissero diffusi a mano.

Il Prefetto ad evitare guai chiamò i caporioni socialisti e ne ebbe assicurazione che nessuna bandiera rossa sarebbe stata esposta al Municipio, ma solo sarebbe apparsa a fianco del nuovo Sindaco, mentre avrebbe parlato alla folla, per essere poi subito tolta. I fascisti *pro bono pacis*, avevano acconsentito a questa transazione.

Tutto sembrava dovesse procedere tranquillamente, allorchè alcuni socialisti, saliti sulla torre degli Asinelli vi inalberarono un bandierone rosso. Ciò provocò grande fermento nei fascisti che, a loro volta, saliti sulla torre, ne tolsero la rossa bandiera sostituendola con quella tricolore fra grandi applausi.

Intanto, il nuovo Consiglio si riuniva nell'aula municipale e le autorità politiche prendevano grandi misure di vigilanza nelle adiacenze con forti nuclei di carabinieri e guardie e grossi reparti di truppe.

I socialisti inscenarono sulle vie dimostrazioni bolsceviche inneggiando a Lenin, insultando il Re e le istituzioni, il che accrebbe il generale fermento. Socialisti e fascisti vennero più volte divisi e sospinti dalla forza pubblica e, nel panico generale la folla invase i cortili del palazzo municipale. Contro questa folla inerme i socialisti spararono numerosi colpi di revolver dalle finestre del palazzo e gettarono bombe a mano provocando una vera scena selvaggia di terrore.

I fascisti, rimasti fuori e tenuti al largo dalle truppe, vedendo bandiere rosse sventolare dalle finestre municipali, contro il convenuto, urlavano e tentavano avanzarsi per strapparle — Nel frattempo entro la stessa sala municipale i socialisti sparavano revolverate contro i Consiglieri della minoranza uccidendo un valoroso reduce della guerra mutilato e decorato l'avv. Tullio Giordani e ferendone gravamente un altro. Così si ebbero nei vari conflitti, otto morti, sette od otto feriti gravissimi e qualche diecina di feriti meno gravi.

La forza pubblica chiuse gli sbocchi delle vie arrestando tutti quelli che erano entro il palazzo comunale. Moltissimi socialisti furono trovati armati di rivoltelle e di bombe.

Il questore ordinò durante la notte perquisizioni nel locale de fascisti e nelle case dei capi fasciati riconosciuti, Roba Oreste, Petrini Garibaldi e Arpinoni Leandro.

Le perquisizioni furono eseguite dal Maggiore del RR. CC. cav. Masi, dal Commissario cav. Mondai e dal vice commissario dott. Lepore.

Malgrado le più diligenti ricerche nulla fu rinvenuto Le perquisizioni continuano.

Da molti la responsabilità dei primi conflitti va fatta risalire in gran parte al focoso deputato d'Imola, contino Graziadei, il quale sarebbe stato quello che, sotto la pressione degli scalmanati caporioni bolscevici imolesi, avrebbe indotto il neo-eindaco ad affacciarsi al balcone e, contrariamente al convenuto colle autorità politiche, ad esporre quelle bandiere rosse che generarono i primi tafferugli.

ULTIME NOTIZIE

BOLOGNA, 22. — La città ha preso un aspetto di grande severità e di condanna contro gli eccessi verificatisi. L'eccitazione degli animi dei due partiti, socialisti e fascisti, è vivissima.

Il Prefetto ha pubblicato una ordinanza colla quale, fino a nuova disposizione, sono vietate le riunioni anche in luogo privato, gli assembramenti e la circolazione degli auto-veicoli. Alle ore 14 una commissione di fascisti si presentò al questore dichiarando che domattina saranno fatti solenni funerali al consigliere Giordani assassinato ieri nell'aula consigliare.

Le autorità hanno opposto un divieto assoluto che è stato mantenuto malgrado le ripetute premure ed insistenze.

Due dei feriti di ieri sono morti.

Da un'inchiesta fatta risulta che nessun soldato sparò contro la popolazione, solo in via Orefici alcuni soldati, nel punto di essere disarmati, esplosero in aria pochi colpi di fucile senza colpire nessuno e difatti in quella via non si ebbero nè morti, nè feriti.

In punto la C.d.L. pubblica dei manifesti, invitanti gli operai a ritornare al lavoro.

I tramvieri hanno ripreso il servizio. I negozi si riaprono.

L' Autorità giudiziaria ha iniziato una severa istruttoria per assodare le responsabilità. Dalla perizia medica eseguita sui cadaveri trovati sulla piazza risulta che tutti sono colpiti da scheggie di bombe a mano. I feriti fino adesso accertati, oltre i morti, sono 70, fra i quali undici gravi.

Della forza pubblica rimasero feriti 5 guardie regie delle quali due gravi, due carabinieri e due agenti investigativi.

La responsabilità dei socialisti può ritenersi accertata, come è stata provata la loro preparazione dalle numerose bombe a mano ed armi trovate nei locali municipali.

Un fatto gravissimo, che l'istruttoria ha potuto già assodare, è l'intervento attivo delle guardie municipali nella mischia in difesa dei socialisti, lanciatori di bombe. Furono le guardie municipali che spararono contro le guardie regie nell'interno del palazzo comunale.

BOLOGNA, 22 — Si sono radunati un centinaio di avvocati del Consiglio di disciplina. Essi hanno deciso di tributare solenni onoranze al povero avvocato Giulio Giordani. E' stata poi ampiamente deplorata l'azione e la condotta del collega on. Bentini, il quale, contro ogni ragione politica, avrebbe dovuto sentire il dovere, come membro del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati, di difendere gli avvocati Giordani e Colliva che venivano massacrati nell'aula consigliare sotto i suoi occhi. Si è ventilato il progetto di manifestare in maniera concreta questa deplorazione alla condotta dell'on. Bentini. Si è quindi stabilito che l'Ordine degli avvocati si costituisca parte civile nel processo contro gli aggressori e che pubblichi un manifesto di deplorazione della maggioranza consigliare che non difese in alcun modo i colleghi della minoranza.

Tra gli avvocati ivi convenuti è stata aperta una sottoscrizione a favore della famiglia dell'avv. Giordani. Questa sottoscrizione in pochi minuti ha fruttato ben 48.000. l re.

SPORTS

LA CORSA DEI SEI GIORNI

(S) **New York**, 21 — La partenza per la corsa dei sei giorni è stata data a mezzanotte alle 15 squadre seguenti: Goullet – Hill (americani) Magi – Madden (americani) Laton – Keser (americani) Janley-Keller (americani) Kopoky – Bello (americani) Spencer – Walker (australiana) Depuy – Godiner (francese) Girardengo – Olivieri (italiani) Madonna – Longo Morfino (italiani) Speissens – Buyete (belgi) Vearras – Gioffney (belgi) Moblath – Walker (australiani) Deruyter – Aerts (belgi).

DENTIFRICIO
RIBES
DISINFETTANTE
EVITA LA CARIE DENTARIA

TEATRI ED ARTE

A SANTA CECILIA

Nella ricorrenza della festa di S. Cecilia, il R. Liceo Musicale offrì ieri mattina un saggio musicale, al quale intervenne un pubblico inverosimilmente folto.

Ricco e ben compilato il programma, svolto da alunni del Liceo.

Pinaquero specialmente il quartetto n. 1 in *fa* (op. 18) di Beethoven, eseguito dagli alunni E. Bozza, M. Mangione, M. Pavoni e G. Sabbatini, e una elegantissima collana di composizioni di Respighi: *Deità silvane*, in cui si fece molto apprezzare la sig.na Laura Pasini, della scuola di canto del prof. Di Pietro. Insieme alla valorosa esecutrice l'uditorio volle anche festeggiare l'autore.

Il concerto, accolto in ogni sua parte da vivissimi applausi, lasciò negli intervenuti il miglior ricordo.

LE CELEBRI SORELLE MARIAGRAETE AL « COSTANZI »

Ce ne dispiace per le celebri sorelle Mariagraete, ma le loro *scribitora* di iersera non ci ha affatto persuasi, a quel modo che non ha persuaso la maggior parte del pubblico convenuto al *Costanzi* nella speranza di assistere ad una autentica singolare manifestazione d'arte, e che invece si trovò dinanzi ad un saggio di mimica minuscolo ed insapore come un qualsiasi modesto numero da *varietà*.

Quelle danze *plastiche ed antiche* (o fossero eccessivamente antiche o troppo poco plastiche) non ci hanno affatto interessato, — sicchè la sig.na Primavera e la sig.na Beatrice hanno avuto un bel saltarellare e piruettare e sfoggiar graziosi costumini di *organdis* e di *voile* e acconciature bizzarre: nessuna sensazione artistica è riuscita a muoverci e commuoverci.

Egli è che, forse, ci era troppo presente nello spirito la visione squisita delle sorelle Braun (la deliziosa moderna *trimurti* della danza veramente plastica e meravigliosamente espressiva): e questo ricordo può aver nuociuto alla nostra disposizione estetica nei riguardi delle *celebri sorelle* Mariagraete.

Comunque, per la cronaca, aggiungiamo che le due danzatrici ebbero applausi e fiori.

SPORTS

CORSE AI PARIOLI
Riunione d'autunno 1920
Settimo giorno - Domenica 21 novembre

"Talaat Bass„ di G. R. Cella vince il premio Roma

Una folla strabocchevole ha assistito al *« great event »* della riunione, nonostante che un rigido pomeriggio, veramente invernale, fosse sopraggiunto ad infastidire anche i più volonterosi.

Come avevamo previsto, il premio Roma è stimato alla scuderia Cella, che ha vinto tre delle sei corse in programma. Talaat Bass, condotto con la solita perizia da Lajos Varga, dopo una corsa di attesa, è venuto in dirittura a battere Miodrag, che nell'ultima curva aveva tentato una fuga, staccandosi con superiorità dal gruppo dei concorrenti. Noi avevamo già avuto occasione di ricordare che il figlio di Pardon aveva preceduto Burns Jones questa primavera a S. Siro, e non abbiamo mancato di osservare che non doveva tenersi troppo conto dell'ultima sua recente sconfitta nel premio Due Torri.

Dieci cavalli si sono allineati allo *steri*, sui quindici rimasti inscritti. Notevole il *« forfait »* della scuderia Tesio, la quale sembra perseguitata da una *guigne* davvero troppo insistente. Ribera, infatti, è rimasto vittima di un incidente di allenamento, e sembra che nemmeno Scuola d'Atene si trovasse in perfetto ordine.

Dopo la sfilata d'uso, i concorrenti hanno preso il loro *canter*, ed i più ammirati erano i due favoriti Lantorna ed Alcione, nonchè Miodrag che appariva risplendente di salute e di forza. Talaat Bass, con i parocchi, persuadeva di meno all'aspetto, per quanto non fosse possibile disconoscergli dei passaggi di rara potenza e, nel suo modello raccolto, non sfuggisse all'occhio degli intenditori.

Girando la prima curva, il cavallo del dottor Lorenzini avanzava ancora togliendo il comando ad Alcione, e galoppava ad andatura sostenutissima. Nella dirittura di fronte il gruppo si riuniva e procedeva compattissimo, mentre il solo Rutild rimaneva staccato. All'ultima curva Miodrag, chiamato a braccia dal piccolo Wright, usciva dal lotto come una freccia, prendendosi un lieve vantaggio che poi aumentava progressivamente, dando l'illusione che il puledro della Razza Oldaniga forse ormai padrone della corsa. Ma, appena entrati nella dirittura d'arrivo, Alcione e Cadichette muovevano risolutamente all'attacco del *leader*, e gli si avvicinavano in un *ruach*, trascinandosi dietro i due rappresentanti della scuderia Cella, mentre tutti gli altri apparivano battuti. Miodrag resisteva ancora, ed il primo a cedere era Alcione, il quale deve forse risentire ormai le fatiche della sua lunga carriera.

Nè Cadichette, nè Lantorna avevano miglior sorte, quando, proprio dinnanzi alla grande tribuna, Varga richiamava con ogni energia Tallat Bass. Si è allora visto il generoso cavallo, in pochi salti di galoppo, piombare addosso a Miodrag nello sforzo decisivo. Wright alzava la frusta, ma inutilmente, perchè il suo puledro era ormai alle sue ultime risorse, e Tallat Bass muoveva, invece, deciso verso il palo d'arrivo. Il rappresentante della scuderia Cella vinceva la corsa, in grande stile, per una lunghezza su Miodrag. Terza, a mezza lunghezza, Cadichette; quarto Lantorna, a tre quarti di lunghezza. Poi Alcione e gli altri sgranati. Ultimo Rutilo.

Grandi applausi salutavano il vincitore al suo rientrare nel peso.

L'esito della corsa non è stato lusinghiero per l'allevamento indigeno, poichè i quattro primi posti sono stati occupati dalle quattro importazioni, che precedevano gli altri sei cavalli nati in Italia.

Anche le altre prove della giornata sono riuscite tutte abbastanza interessanti.

Terentia ha vinto come ha voluto il premio del Colosseo, dove la figlia di Maxim, reduce da due facili trionfi a S. Siro, ha affermato la sua alta qualità, venendo a battere facilmente un gruppo numeroso di puledri dopo aver avuto una partenza non troppo favorevole.

Il premio Castel Madama è rimasto a Fly Away, che veramente era troppo trascurata dopo l'ultima corsa notevole, ad un'incollatura da Salustia, nel premio Castel Romano.

Dopo innumerevoli false partenze, Furetto è riuscito a prendere la testa ed a distaccarsi nel premio Terracina, e sembrava che il figlio di Arconte avesse ormai a sua disposizione la vittoria, quando invece, negli ultimi cento metri, Blackburn spingeva Noto in un *rush* fulmineo, riuscendo a strappargli il premio per un'incollatura. Terza, ad una lunghezza, l'ocista Palerme, che si trova sempre all'arrivo.

I tredici concorrenti erano irrequieti (ed anche più i loro fantini) nel premio Tor Sapienza, e cascavano, al solito, diverse false partenze.

Al segnale buono, il gruppo procedeva sgranato e Tasmania vinceva, resistendo ad un buon attacco di Anceo. Terzo Montenero.

Erano ancora i colori della scuderia Cella che trionfavano, per la terza volta nella giornata, nel premio Magliana, rimasto a Marcus, il bel puledro che già altra volta avemmo occasione di ammirare. Seconda, a due lunghezze, Ellera, e terza ad una incollatura Una Modella, partita favorita.

Ecco il dettaglio:

Premio del Colosseo (L. 6000-m. 800): 1° **Terentia** (50, Takaca) della scuderia Cella, per due lunghezze; 2° *Valseuse*; 3° *Lancea*. N. P. Calumet, Acquisio, Pace, Frascati e Renibe.

Totalizzatore L. 7,50-6-8-8.

Premio Castel Madama (L. 6000-1200): 1° **Fly Away** (52 ½, Patrick) del dott. Lorenzini, per una lunghezza; 2° *Parthenia*; 3° *Reine Stana*. N. P. Tosvoie, Villarosa, Daisy Belle ed Ombert.

Totalizzatore: L. 56-9,50-6,50-7,50.

Premio Terracina (L. 6000-m. 1400): 1° **Noto** (55 ½, Blackburn) del sig. F. Massicci, per un'incollatura; 2° *Furetto*; 3° *Palerme*. N. P. Strigno, Santa Brigida, Avione, Priene, Vinicio, Rivabella, Treccia Fresche, Latera e Dragon de Villars.

Totalizzatore: L. 15-7,50-6-10.

Premio Roma (L. 50.000-m. 2200): 1° **Talaat Bass** (52, Varga) della scuderia Cella, per una lunghezza; 2° *Miodrag* (50, Wright) della Razza Oldaniga; 3° a mezza lunghezza, *Cadichette* (48, Caprioli) del signor de Montel; *Lantorna* (48, Takaca) della scuderia Cella, a tre quarti di lunghezza. N. P. Siese, Sargent, Prilide, Argo, Alcione e Rutilo.

Totalizzatore: L. 12-50,50-6,50-17,50.

Premio Tor Sapienza (L. 5000-m. 1600): 1° **Tasmania** (55 ½, Magy) di Capponi-Ghezzi-Cenci per una lunghezza; 2° *Anceo*; 3° *Montenero*. N. P. Jessin, Flumignano, Pertosa, Valse Blonde, Graffiosane, Lucio, Merzli, Olona, Puck e Leodice.

Totalizzatore: L. 32,50-9-6,50-7,50.

Premio Magliana (L. 5000-m. 1200): 1° **Marcus** (56, Varga) della scuderia Cella, per due lunghezze; *Ellera*; 3° *Una Modella*. N. P. Pompea, La Moderie Alma, Queen Titania e Gufo.

Totalizzatore: L. 19-6-7-5-50.

R. M.

Scioperi all'estero

AUSTRIA

(S) **Vienna**, 22. — I giornali dicono che le trattative fra i rappresentanti dei ferrovieri della Carinzia e della Stiria, che si trovano in sciopero, e i rappresentanti del Governo hanno portato ad un buon successo poichè il Governo ha fatto ai ferrovieri alcune concessioni nella speranza che il servizio sarà ripreso sulle linee della Carinzia e della Stiria.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

TRIBUNALE – IX SEZIONE PENALE

Pres.: cav. Altobello – *P. M.*: cav. Frà – *Difens.*: avv. Pistorio.

Furto sacrilego

Nella notte del 12 corrente i frati della Chiesa di Sant'Agostino furono svegliati di soprassalto dalle suonerie elettriche applicate con speciali congegni dinanzi alla statua della Madonna ed evitare così dolorose sorprese per opera dei ladri.

Vestitisi in fretta e in furia scesero nel tempio dove trovarono uno sconosciuto, che senza essere accorto delle suonerie elettriche, aveva fatto man bassa di tutti gli oggetti preziosi che i devoti avevano offerto alla Madonna.

Condotto in questura, lo sconosciuto fu identificato per il vigilato speciale Aldo Tisci, di anni 30, da Napoli.

Ieri egli comparve a giudizio per rispondere di furto per il complessivo valore di 250.000 lire e fu condannato a sei anni di reclusione e a tre anni di vigilanza speciale.

Per la cronaca dobbiamo dire che i frati hanno ricuperato tutti gli oggetti preziosi rubati.

Old England
Al Tritone
offre alla sua clientela per forti arrivi
OGGI MARTEDI 23
UNO Sconto SPECIALE del 10 %
su tutti gli acquisti nei reparti di

MAGLIERIA - CAMICERIA - GUANTI
CRAVATTE - SCIARPE, ecc.
per Uomo, Donna e Giovanetti
Opportunità rarissime in CAMICERIA, CRAVATTE, GUANTI, CORPETTI, MUTANDE, CALZE, PIYAMAS : : : :
Lo sconto si bonifica alla cassa al momento del pagamento.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Seduta del 22 – Presidenza DI RODINÒ – ore 15

Rindone (*segr.*) Legge il verbale della seduta precedente. E' approvato.

COMMEMORAZIONE

Cicogna (*pop.*). Commemora l'on. deputato Agnesini.

Di Rodinò (*V. pres.*). Si associa in nome della Camera.

Corradini (*Interno*). Si associa in nome del Governo.

Interrogazioni

Cappa (*pop.*). Interroga il *pres. del Consiglio* sul naufragio del piroscafo *Rodosto* nel porto di Genova e la susseguente consegna avvenuta alla Cooperativa *Garibaldi*.

Sitta (*Marina Mercantile*). Dopo aver fatto la storia del *Rodosto* dice come si svolse l'episodio violento dei rossi che lo assalirono in nome dei *Soviets*. Conferma che la pubblica sicurezza non oppose loro alcuna resistenza per evitare gravi conseguenze. Si riserba di pronunziare ogni giudizio in attesa del responso dell'autorità giudiziaria. Nota che il *Rodosto* è gestito provvisoriamente dalla cooperativa *Garibaldi* fino a quando si deciderà in merito alla sua proprietà.

Fa rilevare che si tratta soltanto di fatti singoli e si rende noto della cattiva impressione che questi fatti producono nella stampa estera. Riconosce che questa nei riguardi dell'Italia si esprime il più delle volte tendenziosamente. Conclude augurandosi che in ogni modo la marina mercantile italiana possa riprendere il suo glorioso cammino interrotto dalla guerra.

Cappa (*pop.*). Comincia col notare che la responsabilità dei fatti risalgono al capitano on. Giulietti non nuovo a questi episodi di violenza. Spesso rumoreggiato dai socialisti rileva il camalcontismo dell'on. Giulietti che nel tempo stesso sta con d'Annunzio e con Malatesta. Continua dimostrando il danno che tali fatti arrecano all'intera attività marinara italiana all'interno e all'estero, specie in quei paesi che hanno interesse a svalutare i nostri commerci. Cita in proposito dati di una enorme gravità che impressionano la Camera. Domanda che il Governo provveda con mano più ferma ad evitare avvenimenti di questo genere. Sempre interrotto dai socialisti spiega che si tratta di boicottaggio contro la marina mercantile del nostro paese. Continua affermando la necessità di ristabilire l'equilibrio della nostra vita economica, turbata dalla politica demagogica contro la quale invoca dal Governo una maggiore severità. (*Rumori all'estrema*).

Giulietti (*ind.*). Prende la parola per fatto personale nell'interesse dei lavoratori del mare e anche del traffico marittimo danneggiato non tanto dai fatti denunziati dall'on. Cappa quanto dalla versione tendenziosa che ne ha dato certa stampa. Si propone di fornire altri dati per ristabilire la verità. Comincia col dire che il *Rodosto* difende i pirati. Vorrebbe dimostrare che il *Rodosto* come nave d'uno Stato che non esiste più era una nave fuori legge. Sostiene troppo arditamente la tesi che è diritto e dovere di un qualsiasi cittadino arrestare una simile nave. Sostiene anche che il Governo non avrebbe dovuto lasciare entrare nel porto di Genova la nave *Rodosto*, tanto per legittimare l'atto di pirateria dei lavoratori del mare, che l'assalirono e se ne impossessarono. Facendo la storia del *Rodosto* dimostra tra l'ilarità generale, che essa avrebbe dovuto essere arrestata dal Governo e che ciò non avendo fatto le guardie regie e i carabinieri, l'hanno fatto i lavoratori del mare! Critica certa stampa che comunicando questi fatti parlò di violenze che non son mai avvenute. Dichiara destituito di fondamento tutto quello che di tendenzioso si è detto contro i lavoratori del mare. Concludendo ne elogia le grandi benemerenze verso il paese. (*Commenti - Rumori*).

Cappa (*pop.*). Protesta vivacemente contro l'on. Giulietti il quale è venuto alla Camera a legittimare, con leggerezza, certi fatti di violenza. Parlando del camalcontismo dell'on. Giulietti che mentre è coi socialisti fa scrivere sul *Lavoro* contro i socialisti ....

Giulietti (*ind.*). *Bugiardo mentitore, io ho sempre rispettato i miei compagni socialisti*, ti brucia la Federazione dei lavoratori del mare, canaglia d'un bugiardo. (*Ilarità, commenti, rumori*).

Scambio di insettive tra l'on. Giulietti e Cappa.

Cappa (*pop.*). Rivendicando la sua fierezza di carattere continua criticando la politica demagogica dell'on. Giulietti, la quale danneggia la nostra marina mercantile (*Commenti*).

PER LA SCUOLA ELEMENTARE

Zanzi (*soc.*). Dichiara - svolgendo una sua interpellanza - che il Governo ha un obbligo assoluto, quello di dare al popolo quel minimo di cultura che è indispensabile alla vita dei cittadini. Partendo da questo concetto fu decretata l'obbligatorietà della frequenza elementare. Ma se l'obbligatorietà della frequenza fu decretata il Governo non ha fatto nulla per rendere tale provvedimento effettivo. La scuola primaria italiana è completamente dimenticata e trascurata.

Rileva che per la scuole popolare è fatto pochissimo e che il Governo non si occupa lodevolmente del problema scolastico in generale. Il Governo dovrebbe promuovere, aiutare le iniziative locali. Esso finora ci ha dato una povera cultura. Si duole che l'Italia ufficiale non abbia finora pensato a una scuola pratica per il proletariato. Dimostra che il corso di istruzione popolare conta meno d'un decimo di tutti i fanciulli d'Italia. Parla delle cattive condizioni in cui si trova la nostra scuola primaria. Chiede perchè dunque si facciano le leggi se poi non si applicano (*Applausi*). Biasima la filantropia scolastica perchè abitua le giovanili coscienze alla mendicità.

Dice che le classi operaie domandano le loro cultura non come un'elemosina, ma vogliono anzi imporla come un loro diritto.

Passa ad occuparsi della scuola del lavoro, chiedendo meno programmi e un maggiore finanziamento.

Se il Governo vorrà potrà trovare i denari necessari scovandoli nelle casse pingui degli industriali sopraprofittatori. Nota che solo da una efficace scuola del lavoro l'Italia potrà assurgere nel campo industria le all'altezza delle altre nazioni.

Conclude ricordando l'invito più volte rivolto ai socialisti di collaborare.

L'unica collaborazione che i socialisti possono dare è quella di chiedere ed imporre con tutte le forze che gli lavoratori sia data la scuola. (*Applausi vivissimi*).

Mattaotti (*soc.*). Svolge un'interpellanza e si Ministri dell'Istruzione e del Tesoro per sapere: se conoscono le condizioni vergognose in cui versa in molte provincie d'Italia l'istruzione elementare; se sappiano che moltissime scuole superano i cinquanta e sessanta alunni regolarmentari; ecc. ecc. ».

Dice che in parecchie provincie l'aumento delle scuole non ha seguito l'aumento della popolazione. Nè il Governo ha dato seguito proporzionalmente alla popolazione scolastica. Infatti molte scuole hanno oltre 70 alunni e ve ne sono con oltre 200 e 120 alunni. Lamenta che si sia ridotto l'orario scolastico da 5 a 3 e perfino a 2 ore d'insegnamento. Suffraga queste sue affermazioni con un'abbondante ed analitica documentazione. Lamenta l'insufficienza del recente provvedimento per le nuove duemila scuole e l'intervento del Governo presso le amministrazioni scolastiche provinciali perchè non si sprano nuove scuole con i fondi esistenti in cassa. Conclude protestando contro il vergognoso scempio che si fa in Italia della scuola elementare.

Garosi (*soc.*). Comincia col rilevare che la decadenza della scuola in Italia è riconosciuta da tutti, ma che con tutto ciò non si fa nulla per provvedere. Nè si risolve il problema della scuola coll'esame di Stato. Tale riforma può essere, se mai, un contentino largito ai popolari perchè non abbaino.

Rileva che ad una impressionante disoccupazione magistrale si contrappone una assoluta deficenza di maestri.

Invoca non rettorica, che le aule scolastiche non si fabbrizano con le mattonelle della rettorica, ma saloe fattiva ed energica se si vuole che l'analfabetismo sia veramente debellato. Ha aspre parole di biasimo per le condizioni della scuola primaria in Sardegna. (*Applausi*).

Invita il Governo ad espropriare le case signorili disabitate o poco abitate e ad edibrile a scopi scolastici. Cita quanto si è fatto negli altri paesi e specialmente nella Russia dei Soviets. Conclude chiedendo mano caserme e più scuole.

D'Alessio (*ind.*). Si associa ai precedenti oratori nella critica a quanto ha fatto, o, per meglio dire, non ha fatto il Governo.

Brevemente passa in rassegna le deficenze eguali della scuola primaria specialmente nel mezzogiorno.

Conclude auspicando che il Ministro possa nel campo amministrativo, colla comprensione sintetica dei problemi che gli tocca risolvere, raggiungere fama non inferiore a quella che vanta nel campo degli studi e della scienza.

Il discorso del Ministro Croce

L'on. Matteotti domanda al Ministro dell'Istruzione se egli conosca i mali che affliggono la scuola elementare italiana; la pletora degli alunni in molte scuole, la scarsezza in molte altre, le poche ore di effettivo insegnamento, le frequenti assenze dei maestri, le numerose supplenze, la deficienza degli edifici scolastici, è, insomma, lo spreco e le povertà a braccetto, che sono caratteristiche di tanta parte della nostra vita.

Creda pure l'on. Matteotti che io non ho dovuto aspettare di diventar Ministro dell'Istruzione per conoscere queste cose. Le conoscevo già in qualità di semplice cittadino italiano. Le conoscevo e me ne accoravo profondamente; a segno che quando in conversazione cominciavo a udire notizie in proposito, talora stornavo il discorso, per insofferenza delle inutili lamentele; e quando altra volta mi è occorso di visitare qualche scuola elementare fiorente sotto la guida di bravi insegnanti, quella è stata per me una lieta giornata.

L'on. Matteotti minaccia una levata in tutta Italia di padri di famiglia per costringere il Governo a fornire scuole ai loro figliuoli, così come hanno fatto alcune categorie di dipendenti dello Stato per propri interessi. Voglia il cielo, on. Matteotti che giunga quel giorno! Che si accenda quel benefico moto di scandalo e di urgente e violenta richiesta! Quel giorno, la scuola elementare italiana, sarà di un tratto risanata; perchè ciò che ad essa manca o difetta è appunto la vigilanza e la collaborazione dei cittadini. Quel giorno si vedrà che, coi soli mezzi che finora lo Stato mette a disposizione della scuola elementare, si potrà compiere gran parte del lavoro necessario; e gli altri mezzi, che si aggiungeranno, saranno, allora, impiegati bene.

Ma forse non sono stato esatto nel dire che l'on. Matteotti minaccia o annuncia quella salutare levata dei padri di famiglia; l'on. Matteotti non ha neppure lui speranza che ciò accada, e domanda a me, se ho bene inteso, di « suggerire » ai genitori degli alunni quel procedimento di costrizione e violenza.

E qui, senza voler rimandare da Erode a Pilato, sono costretto a dirgli che tale ufficio non tocca a me, ma appunto all'on. Matteotti e ai suoi amici, così bravi agitatori e organizzatori. Non so se chi sta al Governo abbia sempre e gioire di questa parte della loro opera; ma so di sicuro che se egli e i suoi amici agitassero e organizzassero i padri di famiglia a vantaggio della scuola, renderebbero al Governo, e meglio che al Governo, alla Patria nostra, un grandissimo servizio. Si provino: il compito è alto e degno.

Ed è difficile. Assai più facile è agitare e organizzare diplomati di scuola normale che chiedono che si istituiscano scuole dove non ce n'è bisogno, o dove pure ce ne sarebbe bisogno, ma gli alunni non le frequentano, oppure le frequentano nei primi giorni dell'anno scolastico e poi le disertano.

A me pare, insomma, che l'on. Matteotti e gli altri interroganti, on. Zanzi e Garosi avrebbero dovuto, piuttosto che porre innanzi agli occhi del Governo un quadro che il Governo conosce e che tutti conoscono, domandare semplicemente al Ministro dell'istruzione e del tesoro che cosa abbiano fatto o iniziato a più delle scuole elementari in questi primi mesi di Ministero. Questo era il loro diritto, e questo è utile. Che cosa abbiano fatto o iniziato; ma non se abbiano compiuto o abbiano il proposito di compiere miracoli e risanare di un tratto la scuola elementare.

Questo non è tra i possibili.

Che cosa io abbia fatto, non è molto, ma certo basta a provare che non me ne sono stato inerte. Promisi alla Camera nel luglio scorso, prima delle vacanze, di presentare un disegno di legge sull'obbligo dell'istruzione, d'accordo con i Ministri interessati, e questo disegno è pronto, e sarà presto sottomesso alla discussione del Parlamento. In tale disegno si estende l'obbligo dell'istruzione dal 12° al 14° anno di età, in relazione alle nuove norme internazionali sul lavoro; si determina in modo meno pretenzioso il contenuto dell'istruzione elementare obbligatoria, e si dividono nettamente le prime quattro classi, comuni a tutti, e le classi posteriori, ordinate in modo da servire soltanto ai fanciulli delle classi lavoratrici; e si propongono altre riforme, compresi provvedimenti e sanzioni per rendere effettiva l'osservanza dell'obbligo scolastico.

Provvedimenti e sanzioni che, (lo dichiaro subito) non potranno mai essere appieno efficaci senza la collaborazione delle famiglie. Su questo punto insisto, perchè sarebbe in questa materia ciarlatanesco attendere tutto dalle costrizioni e dalle sanzioni penali. Intanto in attesa della nuova legge, ho dato con circolare dell'agosto scorso, norme pratiche per l'adempimento dell'obbligo scolastico, e a tal fine ho disposto, fra l'altro, che non solo gli orari scolastici, ma anche il corso annuale delle lezioni, sia determinato, specialmente nei piccoli centri rurali, in relazione ai bisogni economici della maggioranza delle famiglie, ad evitare che i fanciulli si inscrivano e poi abbandonino la scuola nei periodi in cui i lavori agricoli reclamano le loro opere.

Nel tempo stesso, in previsione appunto della maggior frequenza, oltre che in base a dati diligentemente raccolti e accertati degli anni precedenti, ho ottenuto dal collega del Tesoro che concedesse fondi per l'apertura e il mantenimento di duemila scuole per il corrente anno. Queste duemila scuole, le quali per quest'anno importano una spesa di nove milioni e mezzo di lire e di circa dodici milioni per gli anni successivi, fanno parte di un programma di graduale assestamento dell'istruzione elementare, programma al quale il collega Meda ha dato in massima il suo assenso e la cui concreta attestazione sarà disciplinata con norme legislative e così con altro disegno di legge che anch'esso sarà tra giorni presentato alla Camera. Il fine di questo disegno di legge è di diminuire il numero massimo di alunni per ciascun insegnante, determinando peraltro nel tempo stesso anche il numero minimo necessario per l'apertura e il mantenimento di una scuola di ruolo e provvedimenti con scuole fuori di ruolo alla popolazione sparsa. Si provvede anche in esso al più utile impiego degli insegnanti con opportuni abbinamenti e aggruppamenti, pei quali si lascia la debita libertà all'iniziativa dei maestri e dei direttori didattici.

Quanto ai direttori didattici di cui il decreto-legge Berenini stabiliva il numero di 2000 da raggiungersi gradualmente, una commissione ha già formato l'elenco degli idonei a tale ufficio fra gli insegnanti che finora lo tennero solo per incarico. Per i rimanenti vi è indetto l'esame di abilitazione, sospeso durante la guerra, e sono state già esaminate le prove scritte. Per questi anno si è provveduto affidando le direzioni, didattiche per supplenza ai direttori di sedi vicine, incaricando della direzione temporaneamente maestri più anziani e meritevoli. Anche ai posti di provveditore, ragioniere e segretario si sta per provvedere, bandendo i concorsi sospesi durante la guerra. La sistemazione degli avventizi negli uffici scolastici provinciali è oggetto di dis. di legge anch'esso già pronto e al quale il Ministro del tesoro ha già assentito.

Il problema, che è stato sempre gravissimo della edilizia scolastica, si è fatto quasi disperato per il noto enorme accrescimento del costo del materiale e della mano d'opera. Tutti i fondi assegnati allo scopo sono da un pezzo esauriti, e non soltanto quelli dipendenti dalla legge del 1911, ma anche gli altri concessi per far fronte alla disoccupazione. Un dis. di legge in proposito, fu inviato dal mio predecessore, on. Torre al Ministro del tesoro per il necessario assenso, ed io non ho mancato di sollecitarne l'esame. Ma intanto, poichè assai spesso anche in grossi Comuni mancano anche aule capaci, non dico di 70 alunni, ma anche di 30 e di 25 è evidente che non è possibile istituire per 35-50 alunni, due posti di insegnante senza sottrarre le corrispondenti somme ai Comuni, dove il numero dei maestri è ben più scarso e insufficiente, e per con seguenza, in siffatti e numerosissimi casi, l'espediente dell'orario alternato è una doverosa necessità alla quale non di meno mi studio di porre un rimedio nel secondo dei disegni di legge accennati.

All'on. D'Alessio, assicuro che la ripartizione delle scuole di nuova istituzione fra le varie provincie si è fatta tenendo soprattutto conto così della popolazione di ciascuna, detratti i comuni denominati autonomi, come della percentuale degli analfabeti. E però alle provincie meridionali e insulari ne è stato assegnato costantemente un numero assai maggiore che non a quelle del Piemonte e della Lombardia. Senonchè i due criteri enunciati non possono essere assoluti. L'assestamento dell'istruzione elementare pubblica non può essere graduale, per le ragioni già dette, che l'istruzione più che essere imposta come obbligo legale, deve essere sentita come un bisogno e che là scuola non può funzionare senza locali, arredi e materiali didattici: e non è lecito e sarebbe contro coscienza istituire nuove scuole dove l'esistenti non sono frequentate o sono frequentate assai scarsamente. Non può per esempio, indulgere alle pretese che siano istituite quarte, quinte e seste classi in frazioni lontane, spesso meno di un chilometro dal centro, dove tali classi sono aperte e sono frequentate da così pochi alunni che ben potrebbero accogliere anche i pochissimi della frazione. Tanto meno le scuole possono istituirsi per assicurare uno stipendio ai diplomati delle scuole normali, che non abbiano trovato ancora occupazione. L'interesse di questi deve coincidere col bisogno e la possibilità di una effettiva istruzione da somministrare.

Ad ogni modo, con le norme e le istruzioni date agli uffici scolastici, si è raccomandato di accertare e documentare, con dati concreti i bisogni; e non si è esclusa la possibilità di accrescere le fatte assegnazioni se il maggiore bisogno fosse accertato e documentato. A tal fine anzi, non tutte le due mila scuole sono state in un sol tratto distribuite e si è tenuto come riserva un certo numero da distribuire ancora.

Ecco quanto io posso oggi comunicare alla Camera. Stiano sicuri gli on. interpellanti, e la Camera tutta che degli importanti e pungenti e spesso angosciosi problemi ch'essi hanno ancora una volta agitati, io sono di continuo pensoso e sollecito; e mi auguro non la buona volontà che non mi manca, ma la capacità e la forza di risolverli almeno in parte, beninteso con l'aiuto della Camera (*Applausi – congratulazioni*).

L'on. Agnelli

Agnelli (*Tesoro*). Risponde all'on. Matteotti che ha espressamente interpellato il Ministro del Tesoro, nonchè agli altri oratori i quali hanno alluso al lato finanziario della questione scolastica. Nota che ogni decisione in merito è di competenza del Ministero dell'istruzione; e che al Tesoro spetta soltanto di consentire i mezzi necessari, contemperando tali concessioni con le altre necessità di bilancio.

E' lieto di annunziare che come non si è fatta obbiezione alla presentazione del progetto per l'istituzione di duemila nuove scuole, così si è annuito ad altro progetto per mutui sino a quattrocento milioni per nuovi edifici scolastici nonchè altri 200 milioni di nuovi sussidi a fondo perduto ripartiti in dieci annualità.

Matteotti. Constata che le dichiarazioni del Ministro dell'Istruzione non possono soddisfarlo in quanto non contengono propositi di quell'azione necessaria per rimediare alle profonde esigenze della scuola popolare.

Si augura che l'on. Ministro dell'Istruzione senta il problema della scuola in modo tale da sapere imporre al suo collega del Tesoro di concedere i mezzi necessari per risolverlo, come è suo dovere tassativamente imposto dalle leggi vigenti.

Garosi. Constata ancora una volta la incapacità dei Governi borghesi a risolvere i problemi della istruzione popolare.

Non è soddisfatto.

D'Alessio. Osserva che il Ministro ha riconosciuto la fondatezza delle sue precedenti critiche dell'organizzazione della scuola specie nel Mezzogiorno, ma non ha promesso alcun concreto provvedimento al riguardo.

Calo'. Ha presentata un'interpellanza sulla assegnazione delle nuove duemila scuole in rapporto con la provincia di Lecce e in generale con le provincie del Mezzogiorno.

Non è soddisfatto della risposta del Ministro.

Lamenta l'ingiusta ripartizione che è stata ancora una volta commessa in danno del Mezzogiorno.

Mastino. Lamenta che i bisogni della Sardegna non siano stati tenuti presenti nella ripartizione delle nuove duemila scuole elementari.

Si augura che il Ministro voglia comprendere queste esigenze e provvedere in maniera adeguata.

I gravi fatti di Bologna

Corradini (*Interno*). Risponde a varie interrogazioni riguardanti gli avvenimenti di ieri a Bologna.

Comunica le notizie pervenute al Governo da quella città.

Premette che le trattative come sotto gli auspici del Prefetto fra i partiti avversi avevano condotto ad accordi che davano affidamento che nessun incidente avrebbe turbato l'insediamento del nuovo Consiglio comunale.

Erasi poi provveduto ad evitare lo scontro dei partiti avversi.

Il servizio di P. S. era stato predisposto in modo adeguato.

Nel pomeriggio, mentre la piazza era gremita, pare che la bandiera rossa sia stata inalberata sulla torre degli Asinelli.

Allora i partiti dei fasci tentarono di forzare i cordoni e penetrarono nella piazza e pare che in piccol numero vi siano riusciti.

Allora da un gruppo di socialisti partirono alcuni colpi contro i fascisti.

A questo punto è difficile ricostruire esattamente la verità. Nell'aula un consigliere fu ucciso da colpi di rivoltella. Ancora non si è identificato l'omicidio.

Nel cortile del palazzo comunale furono sparati colpi di arma da fuoco e dalle finestre furono gettate bombe a mano.

Le perquisizioni operate nel palazzo comunale hanno condotto alla scoperta di rivoltelle: di un certo numero di bombe a mano e di altre armi. (*Commenti*).

Furono anche perquisite le abitazioni dei dirigenti dei due partiti.

Sono stati operati molti arresti e sono in corso i relativi procedimenti penali.

Sembra che i consiglieri della maggioranza abbiano anche l'impressione che si volesse dar l'assalto al palazzo comunale.

Aggiunge che le notizie odierne assicurano che la calma è tornata nella città.

Phillipson. In attesa che l'autorità giudiziaria accerti le responsabilità dei gravi fatti di Bologna, deplora la violenze da qualunque parte siano state compiute.

Invia un mesto saluto a tutti i caduti e particolarmente all'avv Giordano, glorioso mutilato di guerra, caduto nella sua città vittima del sub dovere civile.

Calo'. Esprime il proprio sdegno ed il proprio dolore per i gravi disordini di Bologna. E' convinto che più energici ed oculati provvedimenti avrebbero evitato i dolorosi conflitti.

Deplora che non siasi in tempo impedito il deposito di armi ed esplosivi nel palazzo comunale. (*Vive interruzioni all'estrema sinistra*).

Rivolge un reverente saluto al cap. Giordano glorioso mutilato, assassinato, con esempio senza precedenti in Italia, nella stessa aula consigliare. (*Applausi al centro*). Manda un mesto pensiero anche alle altre vittime.

Esorta tutti i cittadini di buona volontà a dare ogni opera pel ritorno all'ordine, alla pace, alla calma; e ciò per la salvezza stessa della patria. (*Applausi*).

Cappa. Si associa ai precedenti oratori nel deplorare le aberrazioni e le violenze compiute a Bologna.

Manda, benchè avversario di idee, alla memoria dell'avv. Giordano, un commosso reverente saluto.

Esorta vivamente il Governo a tutelare nella provincia di Bologna il rispetto alla legge.

Per rivendicare le vittime dei fatti di Bologna è necessario che il Governo comprenda che in quella provincia è assolutamente indispensabile instaurare l'impero della legge e sia possibile di vivervi senza che si debbano subire le imposizioni di un partito che usa la violenza e sopprime ogni libertà. (*Vivi applausi su vari banchi – Rumori vivissimi all'estrema sinistra – Vivi rumori da altre parti*).

Federzoni. Come bolognese e come amico dell'avv. Emilio Giordano non può non esprimere il suo vivo cordoglio per le vittime dei fatti accaduti a Bologna.

Rileva che tali fatti sono la conseguenza dell'errorneo presupposto che il partito socialista potesse continuare in provincia di Bologna quella illimitata signoria che gli è stata consentita finora.

Una tale situazione non poteva durare perchè di fronte alla tacita rinunzia del Governo a far rispettare la legge, i privati cittadini hanno sentito la necessità di difendere da se stessi i loro diritti alla vita e alla libertà.

Afferma quindi che la maggiore responsabilità della situazione risale al Governo, e non solo nè soprattutto a questo Ministero, ma ai Ministeri che hanno retto le sorti del paese dal giugno del 1919.

Dichiara che le violenze compiute ieri a Bologna non si possono neppure giustificare con la necessità di respingere una aggressione, perchè soltanto pochissimi fascisti erano penetrati nella piazza principale.

Afferma che l'esposizione della bandiera rossa ha in tale ambiente, più che altrove, un significato di rivolta contro il quale gli altri partiti hanno diritto di insorgere. (*Rumori all'estrema sinistra*).

Deplora il barbaro assassinio dell'avv. Giordano compiuto nell'atto consigliare ove non vi era alcun pericolo di aggressione ed esalta l'atteggiamento coraggioso dell'avv. Oviglio che fatto segno a quattro colpi di rivoltella, ha gettato la sua arma sul suo banco sfidando inermo la violenza avversaria. (*Vivissimi applausi*).

Afferma la necessità che ritorni in tutti il convincimento che anche a Bologna imperi la legge e l'autorità dello Stato. Finchè questo non avvenga i socialisti non hanno diritto di dolersi che contro la loro violenza aggressiva sorga la violenza difensiva dei loro avversari. (*Vivi rumori all'estrema sinistra*).

Conclude deplorando che mentre i consiglieri della minoranza erano nell'aula consigliare brutalmente aggrediti e assassinati, nessun consigliere della maggioranza si sia levato per arrestare tanta follia omicida. (*Vivi applausi – Rumori all'estr. sinistra*)

Pistravalle. Depreca ogni forma di violenza, ma ravvisa nei fatti di Bologna una conseguenza della continua propaganda di odio sparsa nel paese dal partito socialista. (*Rumori all'estrema sinistra*).

Crede che la Camera debba richiamare il Governo ad impedire una siffatta propaganda ed a restaurare l'impero della legge. (*Commenti – Rumori all'estrema sinistra*).

Di Rodinò. (*V. Pres.*). Toglie la seduta alle 20.25.

Notizie parlamentari

Commissioni permanenti alla Camera

Giovedì 25 si riuniranno i vari gruppi della Camera per designare i propri rappresentanti nelle singole Commissioni permanenti, istituite con legge 28 luglio 1920, per l'esame dei disegni di legge.

Di tali Commissioni, attualmente, come è noto esiste solo quella per gli Esteri e Colonie.

Riunione di gruppi

Per oggi è convocato oltre il gruppo parlamentare del P. P. anche il direttorio. Il direttorio si occuperà dell'atteggiamento degli on. Negretti, Ciccolungo, Sandrini i quali, contro le idee del gruppo popolare, votarono a favore del voto obbligatorio.

Per il prezzo del pane

Si annuncia che l'on. Camera, Presidente e relatore della Giunta del Bilancio, presenterà mercoledì alla Camera la relazione sul progetto di legge per l'aumento del prezzo del pane.

Celebrazione del VI Centenario Dantesco

In una delle prossime tornate parlamentari la Camera sarà chiamata ad approvare il disegno di legge che autorizza alcune spese straordinarie per la celebrazione del VI centenario dalla morte di Dante.

Col disegno di legge il Ministro, sen. Croce, propone che il contributo di L. 180 mila a favore della *Società dantesca italiana*, già concesso dalla legge 19 luglio 1914, n. 729, per la preparazione e pubblicazione dell'edizione critica delle opere di Dante, specialmente in considerazione dell'aumento delle spese tipografiche, sia aumentato di lire 130 mila, che al detto contributo, e a quello di lire 30 mila per la bibliografia dei codici della *Divina Commedia*, un altre ne sia aggiunto, per quest'anno, di lire 15 mila per letture e conferenze da tenersi quest'anno in Firenze a cura della Società; che inoltre lire 20 mila siano destinate a sussidiare pubblicazioni dantesche in occasione del centenario; e che finalmente altre lire 70 mila siano destinate alla sistemazione della biblioteca dantesca del palazzetto degli Anguillara, di cui il comune di Roma assicura l'uso alla *Casa di Dante*.

Il Ministero della P. I., seguendo poi le proposte presentate or fa due anni dai rappresentanti delle regie accademie dei *Lincei* e della *Crusca*, della *Società Dante Alighieri*, della *Società dantesca italiana*, della *Casa di Dante* in Roma e dei comuni di Roma, Firenze e Ravenna, intende promuovere d'accordo con gli enti locali, il completo svolgimento di tutto un programma, già in parte iniziato, di restauri dei principali monumenti legati alla vita del Poeta e alla *Commedia*, e non soltanto in Ravenna e in Firenze.

E così si propone di accordare un contributo di lire 80 mila per restauro e la sistemazione della monumentale sala Classense e un contributo di lire 35 mila si propone a favore del comitato cattolico per i lavori di restauro, che esso si è assunti e vicno compiendo, della chiesa di S. Francesco, dove furono celebrate le esequie del Poeta e nel cui sagrato fu sepolto, e un altro aiuto di lire 35 mila per opera di riparazione e di irrobustimento della cappella deplorevole dei Polentani.

Altri lavori col disegno si propone di eseguire in Firenze, in Ferrara, in Anagni dove forse Dante fu ambasciatore a Bonifacio VIII in Verona, ove il Poeta trovò *il primo suo rifugio e il primo ostello*. E così L. 300 mila sono assegnate col disegno ai restauri di edifici fiorentini del tempo di Dante e al compimento dei lavori del suo *bel San Giovanni*.

E poichè oltre la somma prevista di lire 1.250.000, il Governo, ha assunto e in gran parte eseguito, altre opere per la stessa celebrazione, che importano la spesa di circa un milione, non potrà dirsi che lo Stato italiano abbia avaramente misurato in questa occasione il suo concorso finanziario.

Corriere parigino

DA PARIGI: (*E. P.*) — La Francia, questo Paese che onora più di ogni altro i suoi martiri, dopo aver decretata la gloriosa apoteosi all'ignoto soldato, eroicamente caduto nelle fortezze di Verdum, ha esposto la sua salma in una oscura sala dell'Arco di Trionfo, in attesa che si posi per sempre in una tomba, che sarà quotidianamente cosparsa di fiori, giacchè tutti coloro che hanno perduto qualcuno sui campi di battaglia possono credere che questa salma appartenga a uno dei suoi cari!

I visitatori francesi e stranieri, numerosissimi, vorrebbero salire sugli spalti dell'Arco di Trionfo per rendere un omaggio a quei resti gloriosi: ma le due sentinelle che sono comandate di un corpo di guardia, composto da sotto-ufficiali, vegliano affinchè (almeno pel momento) nessuno infranga la consegna, in attesa della decisione, che sarà presa nel prossimo Consiglio dei Ministri, che delibererà sul luogo della sepoltura.

Si assicura, però, che la salma del « Soldato ignoto » sarà definitamente inumata al lato sinistro dell'Arco di Trionfo, e cioè dietro all'ultimo gruppo, che rappresenta « La Marsellaise ».

Frattanto, si prepara un'altra apoteosi, che sarà dedicata ai « Marinai scomparsi ». Il sotto-segretario di Stato dei porti e della Marina Mercantile, associandosi all'iniziativa di Georges Leygues, e di Landry, per glorificare l'opera del marinaio francese, durante la guerra, propone che dai flutti del mare, sorga un monumento, come ricordo imperituro dei sacrifici che i marinai hanno sopportato. Nessun porto sarà geloso del mare, e allorchè i marinai passandovi, saluteranno col loro padiglione, il simbolo grandioso dell'eroismo marittimo, scolpito in una roccia, gli equipaggi s'inchineranno e i loro cuori batteranno, pensando agli antenati della grande guerra, e a tutti i marinai scomparsi, vittime dei sotto-marini, o delle mine insidiose.

***

La crisi economica, per la mancanza di lavoro, aumenta considerevolmente, e un'apposita commissione, riunita sotto la presidenza del signor Deslandres, ha preso cognizione del rapporto del relatore signor Sellier, che descrive l'esatta situazione causata dalla mancanza di lavoro nel dipartimento della Senna.

Il rapporto indica un aumento della crisi, benchè non raggiunga ancora un grado acutissimo, e ne esso si rileva che è specialmente nella metallurgica, nella confezione di abiti e in diverse categorie d'impiegati che si risente ancora più la mancanza di lavoro.

Delle speciali misure saranno prese per far fronte a questa situazione eccezionale e, sopra tutto, saranno distribuiti dei sussidi.

A questo riguardo, la Commissione emise il voto affinchè lo Stato partecipi, come lo fece altre volte, per una parte che potrà raggiungere fino il 50 % giacchè il resto sarà fornito dal dipartimento e dai comuni. Il concorso dello Stato, durante la guerra, raggiunse fino il 75 %. Infine, il rapporto segnala una conseguenza della mancanza di lavoro, ed è la diminuzione della crisi dei domestici, specialmente nel personale degli alberghi.

***

Paolo Deschanel, ex presidente della Repubblica, lascerà presto la casa di salute della Malmaison, perchè (a quanto si assicura) è perfettamente ristabilito.

L'ex presidente ritornerà a Parigi, ma non volendo essere l'oggetto della curiosità dei vicini e dei passanti, invece di abitare il suo palazzo, desidererebbe abitare in un appartamento.

Un appartamento, anche a Parigi, è molto difficile ad aversi, e un giornale della sera, annunziando il prossimo ritorno di Deschanel, esclama: « Signori e signore... si chiede un tetto per un ex presidente della Repubblica; se ne avete uno, informatelo subito! ».

Mentre Deschanel, detronizzato, sta cercando un *tetto*, Alessandro Millerand trionfa: circondato dalle generali simpatie, giacchè si sa che non è soltanto il Presidente della Repubblica: ma anche quello del Consiglio, e le direttive della politica estera ed interna vengono da lui. Millerand ha presentato ier sera a Lord Derby e alla contessa sua moglie l'omaggio della Repubblica, nel momento in cui l'ambasciatore d'Inghilterra lascia il suo posto.

Alla riunione, che ebbe luogo alla sede dell'ambasciata, nell'aristocratico faubony Saint Honoré, intervennero tutti i ministri, i diplomatici, e l'aristocrazia parigina ed inglese. E fu così che si videro nei dorati saloni, la signora Millerand, il Presidente

CRONACA DI ROMA

e suo figlio, il maresciallo Foch e la sua signora, il generale Weygand, l'organizzatore dell'armata polacca, il Gran Cordone rosso dell'ambasciatore d'Italia conte Bonin Longare; l'ambasciatore degli Stati Uniti Wallace, la contessa de Noailles, il generale Gourand, Berthelot, la signora Georges Leygues, numerosi ufficiali inglesi in alta uniforme, ecc. ecc. Alle 22, il presidente della Repubblica si congedò accompagnato dagli ospiti, e alle 24 la festa terminò, fra il generale rammarico. Qualcuno esclamò: « Che peccato che questo sia un addio! . . . »

Scamiciarsi, sussurrò qualche intimo, con una certa aria di mistero . . . L'ambasciatore corre un appartamento a Parigi, e ritornerà presto, perchè sta troppo la Francia.»

Cronaca russa

Nella Siberia continua la ridda dei Governi.

Nella sola Siberia Orientale ne governano quattro: quelli di Verkhne-Udinsk, di Cita, d'Amur e di Vladivostok. Si ritiene che i tre primi sarebbero disposti a recitare il *credo* leninista. Il quarto invece vorrebbe rimanere « neutrale ». E' sorvegliato da un forte presidio giapponese.

Come potrà sistemarsi la Siberia? E' un problema importantissimo per il quale di tutti gli Stati alleati ed associati soltanto il Giappone manifesta un interesse tutto particolare.

— Il commissario per gli affari esteri, Cicerin, ha lanciato un importante radiotelegramma « a tutti i governi del mondo ». Il radiotelegramma annunzia che la bandiera russa nazionale sarà di colore rosso e porterà in alto le lettere d'oro R.C.F.C.R. La bandiera navale sarà una specie di stendardo rosso con lettere R.S.F.S.R. « Tutti i Governi — aggiunge il telegramma — riceveranno i modelli ».

— Mancava a Mosca una università per gli analfabeti. E' stato provveduto. Lunaciarski e Gorki hanno creato tale università dove, secondo il regolamento, alle persone colte l'accesso è proibito. Tutta la classe operaia d'ambo i sessi, invece, è obbligata a iscriversi all'università che insegnerà scienze sociali.

— Il Governo di Svezia, ha deciso di espellere l'« ambasciatore » dei *Soviets*, Khavkin, nell'abitazione del quale venne scoperto un completo magazzino di gioielli e di diamanti provenienti dalle confische nella Russia bolscevica.

Masetti - Fedi
GIOIELLIERE
PARIS — Bureau per acquisti Rue Taibout 1
ROMA — Corso Umberto I, 167 Telef. 10627

ISTITUTO MEDICO DENTISTICO ITALIANO
DENTISTA Dott. CARBONETTI Medico-radiologo
ROMA - Via Boncompagni 61 - Tel. 30633 ROMA

"MERCURIO"
Istituto Informazioni Commerciali
Sede: Via Tritone, n. 62 - ROMA
Telefono 8-47

Il più ricco assortimento delle migliori
STOFFE INVERNALI
per UOMO nazionali ed estere a
La Rinascente
Prezzi di assoluta convenienza
Stoffa Paletot finissima a lire 39 il metro
Stoffa Paletot DOUBLE FACE a lire 57.50 il metro
OCCASIONI IN FODERAMI
Abiti confezionati da L. 140 - L. 220 - L. 247.50
PALETOTS confezionati a Raglan Stoffa pesante a L. 225

La maggioranza consigliare designa il nuovo Sindaco

Preceduta da varie riunioni di « gruppo » ieri sera ha avuto luogo la riunione della maggioranza consigliare nei soliti locali in via dei Barbieri, locali oramai consacrati ai misteri capitolini.

Ha presieduto l'adunanza l'egregio comm. Cremonesi completamente ristabilito in salute.

La maggioranza era quasi al completo.

Della discussione avvenuta nel severo salone di palazzo Lazzaroni poco possiamo dire, giacchè agli intervenuti è stata data la consegna di tacere. D'altra parte nessuna comunicazione ufficiale al riguardo è stata autorizzata dalla Presidenza.

A questo proposito ci permettiamo di osservare che sarebbe desiderabile che l'Ufficio di Presidenza della maggioranza contraccasse la lodevole abitudine di diramare, dopo le riunioni una comunicazione ufficiale ai giornali anche in omaggio al sano principio « dell'equo trattamento ». E ciò nell'interesse stesso della maggioranza giacchè, per esperienza ormai lontana, sappiamo come tutti i segreti di maggioranza vengono quasi sempre subito svelati dagli stessi intervenuti alla riunione e, qualche volta, non senza deformazioni di pensiero.

Chiusa la parentesi, sappiamo che l'assemblea, con voto unanime nella scelta dell'uomo che dovrà presiedere l'Amm.ne comunale si è affermata sul nome di Luigi Rava al quale oggi stesso verrà ufficialmente offerta la candidatura a Sindaco.

E poichè abbiamo motivo di credere che l'illustre parlamentare non negherà il valido contributo della sua opera nel civico interesse, possiamo senz'altro ritenere che il nuovo Sindaco di Roma sarà Luigi Rava.

Dopo la designazione del Sindaco, la maggioranza ha proceduto alla nomina di una commissione che dovrà scegliere i nomi dei componenti la Giunta con l'intesa che non costituirà ragione d'incompatibilità per la nomina ad assessore il fatto di essere stato membro della Commissione stessa.

Sembra che i componenti della commissione siano gli stessi rappresentanti i vari gruppi che costituiscono la maggioranza e cioè l'avv. Pellizzari per i liberali, il comm. Leonardi per i nazionalisti, l'avv. Gigante, per i radicali, il prof. Grisostomi per i democratici-costituzionali, il comm. Giammarino per i riformisti ed il dott. Ferrante per gl'impiegati.

La votazione per la nomina del Sindaco e degli assessori si dice che avverrà nella stessa seduta consigliare di giovedì prossimo.

QUIRINALE — Ieri S.M. il Re ha ricevuto il dott. Hadji Mischeff, ministro plenipotenziario di Bulgaria il quale gli ha presentato le sue credenziali.

Il ministro ha poscia presentato al Sovrano il personale della Legazione.

— S.M. il Re ha pure ricevuto i due nuovi senatori: Salata e Ghiglianovich.

Il genetliaco della Regina Madre

S. M. la Regina Margherita ha inviato al Sindaco Apolloni il seguente telegramma di risposta:

« Le sono molto grata dei gentili auguri che Ella così nobilmente mi ha espresso in nome di Roma del cui memore affetto tanto si allieta l'animo mio. Voglia V. S. rendersi interprete presso intera cittadinanza dei miei cordiali sentimenti di grazie e dei migliori voti ch'io formo per il suo sempre maggiore bene.

F.ta Margherita r.

— L'Associazione Roma Monarchica ha festeggiato con una lieta riunione il genetliaco di S. M. la Regina Madre. In tale occasione è stata inaugurata la Sezione femminile Monarchica la quale dovrà prepararsi, col voto alle donne, a lottare per il bene e la prosperità dell'Italia. Fra gli intervenuti numerose signore tra cese le sig.re Severini, Moscucci, Schenardi, Barcini, Capranica, Angelini ed altre. Il Pres. cav. Severini, inneggiò alla augusta Regina Margherita, alla nuova Sezione. Seguirono con patriottici discorsi il segret. Spinelli, il cav. Azzarelli, Moscucci, il comm. Flamini, Caretti; la sig.ra Severini portò il saluto delle socie assenti inneggiando alla Regina e alle forze femminili. Infine venne inviato un telegramma alla Sovrana e all'on. Guglielmi pres. onorario dell'Associazione.

VATICANO. — Ieri Sua Santità ha ricevuto: il card. Vannutelli, vescovo di Ostia e Palestrina; mons. Luigi Capotosti, vescovo di Terme; mons. Florent du Bois; vescovo di Eno, ausiliare dell'arcivescovo di Tours; mons. Mario Sturzo, vescovo di Piazza Arm.; mons. Giorgio Koletsi, vescovo di Sappa; il dott. Giuseppe Wierusz Kowalski min. di Polonia; mons. Alessandro Verde, segr. dei Riti; mons. Camillo Laurenti, segr. di P. F.; mons. Giuseppe Petrone; il sig. Antonio Ciobba, min. delle Finanze in Albania, col suo segretario; il Padre Abate Don Arcangelo Lolli, proc. gen. dei canonici regolari Lateranensi del SS. Salvatore; P. Alessio M. Lepicier, dei servi di Maria; P. Galileo Venturini, S. I.; donna Maria Pia Ugolini, pres. delle nobili Oblate di santa Francesca Romana; il march. Antonio Spinola, con la signora Elena Morani e sua figlia signorina Laetitia; il conte Manfredo di Collalto e San Salvatore, con la famiglia; la signorina Ada Stefani, dir. dell'Ist. S. Caterina; la signorina Egberta Cristina van der Mandele le signore Hadeock, con la figlia e Argentina Tajani con la nipote.

I congressisti dello Op. Parr. di S. Eustacchio — Domenica sono stati ricevuti dal Papa nell'aula concistoriale. Essi erano oltre cinquecento.

Il genetliaco del Papa. — Ricorrendo domenica il genetliaco di S. S. sono pervenuti in Vaticano numerosi telegrammi di devoto omaggio ed augurio.

Gli addetti ai giardini Vaticani hanno offerto uno splendido cesto di fiori. Agli ingressi delle caserme della Guardia Palatina e della gendarmeria erano issate le bandiere pontificie, ed al portone di bronzo sventolava la bandiera della Guardia Svizzera. Il concerto della gendarmeria, diretto dal maestro tenente cav. Crisanti, svolse nel cortile di San Damaso dalle 11.30 alle 13 uno scelto programma musicale.

ARRIVI E PARTENZE. — Ieri hanno fatto ritorno i Sottosegretari di Stato: dei LL. PP., on. Bertini e delle Terre Lib., on. Degni.

OSPITI ILLUSTRI. — S. A. E. la Sultana Melek, le LL. AA. RR. le principesse Kadria e la principessa Samitha di Egitto, provenienti da Parigi sono giunte domenica sera ed han preso stanza col loro numeroso seguito al « Regina Carlton Hotel ».

LA BANDIERA DELL'ASSOC. POP. COSTITUZIONALE — Nel *foyer* del Teatro Argentina domenica mattina si è inaugurata la bandiera dell'Ass. Pop. costituzionale.

Alla cerimonia sono intervenute tutte le associazioni liberali e monarchiche e molte notabilità della politica. Notati l'on. Sanducci, i cons. com. Tognelli e De Milano; il cons. prov. Borghesi i comm. Properzi, Levi, Lepri e Mancini.

Ha parlato inneggiando al tricolore il cav. Vecchiarelli pres. dell'associazione.

Madrina del nuovo vessillo è stata la cont. Maria Sofia Malisburgo.

S. P. Q. R.

CONVENZIONE CON LA R. ACCAD. DI S. CECILIA PER I CONCERTI ALL'AUGUSTEO NEL 1921

L'Amm. com. ha concordato con l'accademia di S. Cecilia uno schema di convenzione per la stagione dei concerti che prossimamente verrà iniziata.

L'Accademia predetta si obbliga a dare all'Augusteo *almeno* venti concerti orchestrali, quattro con certi di musica da camera nella sala della R. Accademia assumendone la responsabilità artistica. Quale contributo alle spese dei concerti il Comune pagherà alla R. Accademia L. 100.000 per la intiera stagione, in rate mensili di L. 20.000 a cominciare dall'ultimo giorno del mese in cui i concerti saranno iniziati. Tutte le spese effettive del consumo di luce, di combustibile e di personale occorrente ai servigi di illuminazione, di riscaldamento e di vigilanza dell'Augusteo durante le prove ed i concerti saranno a carico del Comune, affidando però alla R. Accademia la gestione e la liquidazione delle relative spese che sino alla concorrenza di L. 15.000 saranno rimborsate mensilmente.

Per tutti i concerti che si daranno all'Augusteo così al Comune come all'Accademia sarà riservato l'uso gratuito di 5 palchi, 16 poltrone distinte e 30 biglietti d'anfiteatro.

ONORIFICENZA. — Su proposta del Ministro della Guerra è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia l'avv. Antonio Ghera che fece la campagna di guerra nel 2° regg. granatieri, ove dal grado di sergente arrivava a quello di capitano e guadagnava tre medaglie al valore militare. Durante la campagna aveva prestato servizio anche nella Legione italiana distaccata in Francia, ottenendo la Croce di Ferro francese. Nel dare la gradita notizia, facciamo al distinto ufficiale, ora tornato alle occupazioni del Foro, le nostre cordiali congratulazioni.

UNA FESTA A MONTEVERDE. — Monteverde, il ridentissimo quartiere sorto nel promontorio sinistro del Gianicolo conta fra gli eletti nelle recenti elezioni amministrative due suoi abitanti: il dott. Villetti condirettore del *Tempo* e Odoardo Amaricci.

Esultanti per tale vittoria i monteverdini hanno voluto esprimere agli eletti il proprio compiacimento e nel pomeriggio di ieri, nella sede del Circolo locale ebbe luogo un convegno cui, con gentile pensiero vollero partecipare due consiglieri del Trastevere, il comm. Guadagnoli pres. dell'Unione liberale costituzionale e il comm. Di Soanno, pres. dell'Assoc. democratica costituzionale di Trastevere. Tra gli intervenuti che superavano il centinaio, notavasi anche il comm. Ley, altro cons. com. e capo-div. al Min della P.I. Avevano scusato la loro assenza con simpatiche espressioni i cons. Cartoni e Neuschuller. A nome dei soci del Circolo e degli abitanti di Monteverde il nostro collega avv. Edoardo Pompei, porse il saluto agli ospiti graditissimi, delineando rapidamente il significato politico della recente vittoria ed esprimendo l'augurio che la nuova amministrazione e particolarmente gli eletti di Monteverde, vorranno interessarsi dello sviluppo del quartiere, lasciato durante e dopo la guerra, per cause molteplici in un deplorevole abbandono, tanto più ingiustificato, in quanto per la sua posizione, per la sua bellezza naturale, per il meraviglioso panorama e per tutte le sue caratteristiche ed invidiabili condizioni è destinto al più sicuro avvenire.

A nome dei consiglieri rispose il comm. Guadagnoli, promettendo incondizionatamente tutto l'appoggio dei suoi colleghi presenti nell'opera di miglioramento del quartiere per quanto riguarda la viabilità, il servizio tramviario, l'acqua, invitando gli abitanti stessi a farsi collaboratori diretti della nuova amministrazione in tutte le questioni che riflettono le giuste esigenze locali.

Applausi calorosi salutarono la fine del discorso improntato alla più viva simpatia per Monteverde.

Il cons. Di Soanno si associò alle parole del collega Guadagnoli ed uguali dichiarazioni fecero il dr. Villetti e Odoardo Amaricci. Dopo la lettura di una lettera del prof. Canti, che per impegni precedenti non aveva potuto partecipare al convegno e dopo simpatiche parole del cav. Arbace Fioravanti, uno dei più attivi e benemeriti cittadini di Monteverde, venne servito agli intervenuti un ricco rinfresco.

La simpatica riunione alla cui riuscita contribuirono con lodevole cura i consiglieri del Circolo cav. Sguazzardi, cav. Romano e cav. Gilà, si sciolse verso le ore 18.

IN MEMORIA DI ERCOLANO SALVI. — Sabato mattina la salma di Ercolano Salvi dalla chiesa mortuaria è stata trasportata e deposta nel loculo provvisorio destinatagli dal Comune.

La mesta cerimonia si è svolta nella più grande intimità, presenti il figlio, pochi amici del defunto e una rappresentanza di studenti dalmati con la loro bandiera abbrunata.

Domenica poi al Colosseo si è tenuta la commemorazione dell'illustre dalmata.

Hanno parlato il prof. Ciro Nisi-Landi, il prof. Branca, Antonio Raich e l'avv. Gabani rievocando tutti la nobile figura dell'estinto il cui busto verrà entro breve tempo collocato al Fascio di fronte a quelli di Sauro e Battisti.

LUBRIFICANTI benzina, petroli, pneumatici A.L.G.A. Piazza Cavour, 16b.

IL PREZZO DELLA RICOTTA

Visto il d. 10 novembre 1920 del Comm. gen. App. e Consumi relativo alla disciplina del commercio del formaggio pecorino e della ricotta in questa provincia; viste le proposte dell'ufficio di requis. del pecorino romano in ordine al commercio della ricotta; ai sensi dell'art. 7 del d. anzidetto, – il prefetto ha risposto che il prezzo massimo per la minuta vendita della ricotta sia stabilito in L. 3.50 al kg. per i luoghi di raccolta e in L. 4 al kg. nei centri di consumo dove la ricotta viene prevalentemente importata.

Le giunte com. stabiliranno il quantitativo massimo che può essere venduto a ciascun acquirente e che in nessun caso potrà eccedere i trecento grammi.

E' proibita la esportazione della ricotta dalla provincia senza speciale autorizzazione dell'ufficio di requisizione del pecorino romano.

I contravventori alle suesposte disposizioni saranno puniti a norma dei d. l. 6 maggio 1917 e 18 aprile 1918 n. 497 e della legge 30 settembre 1920 n. 1349.

Gli agenti annonari sono incaricati di vigilare alla osservanza del prezzo di minuta vendita denunciando i trasgressori all'autorità giudiziaria.

Gioie Compra - Cav. GRILLI
a veri prezzi d'oggi - anche pignorate - qualsiasi importanza. Si prega paragonare essendo unico grossista. *Primaria - Seria Casa* - Via Giovanni Lanza 146 - int. 10 - *Succursale* Via dell'Umiltà 80
Telefono 67-36 - 18-59.

Contro le coalizioni dei produttori e l'incetta delle merci

Il Prefetto comm. Zoccoletti ha inviato ai sottoprefetti, ai sindaci, ai comandanti dei RR. CC. all'ufficio di Polizia Urbana e al Questore una circolare nella quale ricorda e chiarisce le disposizioni della legge 30 sett. u. s. onde nella sua applicazione essa sia esattamente interpretata.

Il Prefetto indugia specialmente sugli art. 5, 6 e 9 della legge.

Circa l'art. 5 esso non tende a proibire e a punire tutte le coalizioni dei produttori, intermediari o venditori, ma soltanto quelle che hanno per fine di impedire e limitare la libera concorrenza. I *trusts*, che uniscono insieme più ditte per rendere possibile e più vasta l'esportazione, ovvero mirano a ridurre le spese di produzione o a sopprimere gli intermediari, facilitando in tal guisa lo sviluppo e il processo della produzione non sono punibili nel concetto de legislatore. Sono invece assoggettati a pena, quando in qualsiasi modo mirano ad escludere possibili competitori per assicurarsi, sia immediatamente sia posteriormente, il predominio esclusivo del mercato.

Nei riguardi del secondo punto e quindi del reato d'incetta, disciplinato dall'art. 6, il precetto del legislatore tende a colpire tutti gli atti di accaparramento intesi a restringere il fabbisogno della merce corrispondente al consumo normale.

Tale consumo normale trova la sua espressione nella domanda effettiva della merce stessa, cioè nella quantità domandata da coloro che hanno i mezzi per acquistarla, con riguardo alla estensione territoriale del mercato, al periodo di tempo a cui si riferisce, la possibile offerta e la possibile domanda. Perciò tutte le riserve di merci preparate o disposte per una ulteriore trasformazione, e le scorte messe da parte per rispondere alle eventuali deficienze del fabbisogno normale, non entrano nel quadro criminoso dell'incetta. Questo resto intende a perseguitare ed a reprimere la attività antisociale, che consiste nelle sottrazioni dei beni al consumo conforme agli usi del commercio ed alla particolare natura della merce stessa.

Scopo dell'art. 9 è quello di diffondere nel pubblico la conoscenza del prezzo competente ad ogni merce e di promuovere la concorrenza. L'applicazione della norma deve ritenersi estesa alle merci di qualsiasi specie; non possono però essere considerate merci se non le cose fungibili, quindi quelle prodotte in serie e quelle di cui si possono trovare altrove le identiche e similari, restando così esclusi gli oggetti di carattere prevalentemente artistico destinato ad indicare le particolare attività ed abilità del produttore e dell'esportore. La disposizione si applica alle merci comunque esposte al pubblico i cui prezzi debbono essere sempre indicati in caratteri chiari e vi deve essere corrispondenza fra i prezzi indicati nelle mostre e quelli delle merci nell'interno del negozio.

E' intendimento del Ministero però che restando fermo l'obbligo da parte del negoziante di far conoscere al pubblico i prezzi di vendita l'intento sia conseguito col minor possibile aggravio da parte del negoziante stesso. Poichè è interesse e decoro delle città che si continui a fornire ed a guarnire le vetrine dei negozi, dovranno, nella applicazione della legge essere consentiti quei mezzi, che permettono di mantenere il carattere artistico delle vetrine. Quindi l'obbligo che l'indicazione del prezzo sia fatta a caratteri visibili, non è da applicarsi alle merci esposte a scopo prevalentemente ornamentale entro mostre destinate ad altri generi e, quando non sia possibile esprimere a caratteri perfettamente visibili il prezzo di ogni singolo oggetto, basterà che tale prezzo sia indicato a caratteri chiari, salvo l'obbligo di segnare a grandi caratteri i prezzi estremi per classi o per categorie di merci. Così pure, qualora siano posti nella mostra stessa parecchi oggetti uguali, basterà che il prezzo sia indicato per uno solo di essi.

ESERCENTI E COMMERCIATI A CONVEGNO. — Questa mattina le assoc. di esercenti e commercianti si riuniscono a convegno nella sede della loro confederazione (p. S. Luigi dei Francesi, 34) per trattare argomenti di particolare interesse per la classe quali il fitto dei negozi, le tasse di bollo, i provvedimenti fiscali.

BONETTI MARIO
Foro Traiano, 1 - ROMA
Argenterie - Chincaglierie - Novità
Profumerie estere - Rappresentanze

IN ONORE DELL'ASS. BIANCHI. — Nei locali dell'Ufficio IV municipale, si è svolta domenica una bella cerimonia. I funzionari dell'Ufficio hanno offerto all'ass. gr. uff. Vittorio Emanuele Bianchi una pergamena.

Ha effettuato la consegna l'avv. Persichetti, dirett. capo della ripartizione ricordando con acconcie parole le benemerenze dell'assessore uscente.

Il gr. uff. Bianchi ha ringraziato commosso ed ha ricordato come egli lasci il Campidoglio dopo 50 anni di vita municipale, provvendo egli dalla famiglia dei funzionari.

Tra i presenti: il comm. Vaglieco, il cav. Turchi, il cav. Cona, il cav. Collarà, il cav. Morichini.

PER I SOLDATI DEL GENIO DECORATI. — Il Museo di Castel S. Angelo oltre alla documentazione materiale dell'opera di ingegneria militare esplicata durante la guerra, raccoglie ed espone cimeli e ritratti dei militari del genio e degli aviatori provenienti dall'arma, decorati al valore o promossi per merito di guerra, siano essi viventi o defunti.

I militari del genio che abbiano tali requisiti e le famiglie dei caduti decorati che non lo avessero già fatto sono pregati di inviare le desiderate fotografie in qualunque formato purchè chiare e i cimeli di guerra di cui eventualmente disponessero alla *Direzione del Museo del Genio Militare — Castel S. Angelo 98 — Roma*, comunicando anche il loro preciso indirizzo.

MAMME!
volete la salute dei vostri bambini? li volete veder crescere sani, robusti, paffuti e rossi? Non trascurate di somministrare loro
l'Emulsione "MORINO"
agli ipofosfiti di sodio e di calcio
L'Emulsione « MORINO » perfetta nella composizione, purissima nei suoi elementi, non è una preparazione commerciale, ma veramente scientifica.
Utilissima per la cura del **rachitismo**, dell'**anemia** e **debolezza generale**, depura il sangue, fortifica le ossa assimilabile, digeribili, gustosa.
Lire 8.80 la bottiglia. **Farmacia dell'Aquila** Castelfidardo 54, Roma (21) telefono 83-15.

LA CONFERENZA DELL'ON. CAPPA PEL LE FIERE CAMPIONARIE. — La Fiera campionaria di Milano non poteva avere ieri migliore assertore dell'on. Innocenzo Cappa, il quale ha saputo dimostrare la necessità di fondere in un sol tutto per la futura grandezza dell'Italia le virtù sociali e politiche e le energie economiche di nostra gente. Della Fiera milanese egli ha saputo provare, oltre che la italianità tutta ricordando come ogni regione vi abbia largamente concorso, anche il suo valore internazionale per quegli scambi con l'estero che diventeranno ogni anno più numerosi, più razionali, più eclettici. E il pubblico ha accolto la forbita e chiarissima parola del conferenziere con frequenti interruzioni ed applausi e con due lunghissime ovazioni al termine del suo dire. Dal palco reale in rappresentanza del Sovrano, assisteva il Principe Ereditario che molto si è interessato alla parola del conferenziere ed ha ripetutamente applaudito con calore. Egli era stato a sua volta molto applaudito dal pubblico che gremiva la platea e tutti i palchi del teatro.

Erano col Principe Ereditario l'on. Fortunato, pres. della Camera di comm. di Roma, il quale aveva presentato al pubblico l'oratore con simpatiche parole, i due vice-pres. della Fiera, cav. uff. Alfredo Colombo e cav. uff. Ettore Carabelli. Attorniavano il conferenziere sul palcoscenico i membri del Comitato milanese, cav. Riccardo Brivio, economo; comm. Amilcare Buschini, dir. dell'Uff. merceologico; cav. Paolo Soanziani, tesoriere; ing. Angelini Giovanni, cav. Lazzaro Pergola, nonchè i signori cav. Davide Bona e Armando Colliva membri del comitato generale, prof. Del Colombo, segr. Fra le autorità: l'on. Subilli Sottosegr. all'industria, pure egli nel palco reale, l'on. Agnelli, Sottosegr. al tesoro, il gen. Reva, tutte le rappr. delle presidenze degli enti che aveano accordato il patronato alla Fiera. Foltissimo il numero delle signore; senatori e deputati pure in gran numero. Tutte le personalità più rappresentative dell'industria e commercio erano presenti.

Dopo la conferenza, S.A.R. il Principe Ereditario volle poi ricevere in palco l'on. Cappa, per segnergli il suo personale compiacimento e lo trattenne durante tutta la proiezione della pellicola cinematografica che seguì la conferenza e interessò tutto il pubblico.

COPISTERIA a Macchina
CIRCOLARI COL CYCLOSTYLE - VENDITA ACCESSORI: carta, carta carbone, nastri, ecc.
V. COSCIA - V. Convertite 14 Tel. 10251

L'INAUGURAZIONE DELL'ANNO ACCADEMICO ALL'UNIVERSITA'. — Ieri mattina nell'aula magna della R. Università il prof. Gentile doveva tenere la prolusione inaugurale del nuovo anno scolastico sul tema: Il concetto moderno della scienza e il problema universitario.

Però, quando già un gran numero di invitati, di alti funzionari e di professori aveva preso posto nell'aula, una folla di studenti è entrata urlando e fischiando per protesta contro la mancata soluzione della questione delle tasse. Il Rettore ha subito preso la parola cercano di calmare gli animi ma senza riuscire nel suo intento.

Allora i professori e gli invitati hanno abbandonato l'aula mentre gli studenti sono rimasti a cantare inni cercando anche di inscenare un comizio.

Intanto, date le pressioni di una commissione il Rettore poi che il prof. Gentile era uscito dalla Sapienza, ha accettato lui di inaugurare l'anno accademico.

E tra vivi applausi ha detto poche parole accennando al continuo sviluppo dell'Ateneo romano e bene augurandogli un più nobile avvenire per sempre migliore serietà ed elevatezza di studi.

L'inaugurazione si è quindi chiusa, senza dar luogo ad ulteriori incidenti

L. 110 al quintale carta

fuori uso, libri, giornali, riviste, opuscoli, registri; carte di archivio, stampate o manoscritte. **Carta da cestino L. 75 Cartaccia L. 50.**
Rivolgersi all'importante Magazzino per l'acquisto delle carte fuori uso: Ditta **E. FEDELI, Via de' Crescenzi 16-17-18.** Telef. Interpr. 2403.

ASSIST. SANITARIA GRATUITA AI COMBATTENTI E LORO FAMIGLIE. — La Poliambulanza Mutilati ed Invalidi della sez. di Roma si comunica che sono estese ai combattenti ed alle loro famiglie l'assistenza sanitaria e le cure ambulatorie gratuite.

Alla Poliambulanza prestano gentilmente l'opera loro i medici: Laurenti Tamistocle, De Santis Monaldi Tullio, Signorelli, Di Norai Mario, Prof. Moglie Giulio, Scelba Cesare, Bucchi Codro, Alegiani Umberto, Prof. Colangeli Armando Flori Datti Aurelio, Matteucci Ercole, Mochi Luigi, Novelli Ugo, Prof. Serena Mario, Cav. Strati Ugo.

L'orario per le visite è dalle 8 alle 12: per ulteriori informazioni rivolgersi alla direz. della Poliambulanza al Viale del Re, 46.

Il servizio d'infermeria è affidato al generoso interessamento della Scuola Dame Vi-tatrici.

MONTE DI PIETA DI ROMA. — Domani la 3ª Custodia potrà in vendita gli ori dell'ottobre 1919.

Per la vendita di venerdì è esposta una pelliccia di lontra.

BENZINA PETROLI - spedizione senza limiti in Italia TANI Via Castelfidardo, 64 ROMA

IL COMIZIO DEGLI IMPIEGATI ALLA PARIOLA. — Nei locali della Pariola si è tenuto l'annunziato comizio degli impiegati statali, indetto dalla Camera Laziale del Pubblico impiego.

Sotto la presidenza dell'avv. Ferrante sono stati svolti dai vari oratori i diversi problemi che in questo momento interessano la classe impiegatizia statale.

Il comizio si è chiuso con un o. d. g. di plauso agli impiegati del Min. dell'Istruzione per aver iniziato l'orario continuato.

FESTA EDILIZIA AL QUARTIERE TRIONFALE. — Alle falde del monte Mario, là dove le prime pendici verdi verranno tra breve cinte dal grande viale di circonvallazione della città nuova, si è svolta una simpatica festa che dimostra il fattivo risveglio edilizio del popoloso quartiere Trionfale.

L'Unione Edilizia Nazionale proceduto alla copertura dei quattro fabbricati affidatile dalla cooperativa « Nazario Sauro » per le case degli ufficiali e dei sottufficiali della R. Marina.

Dopo una interessante visita ai fabbricati che potranno già nell'aprile prossimo ospitare famiglie per più di trecento vani, il cav. ing. Mastrocinque ha pronunziato un applaudito discorso. Hanno seguito con nobili parole l'amm. Chierchia e il comm. Cagli. E' stato quindi offerto ai presenti un rinfresco.

Gli onori di casa erano fatti squisitamente dal valoroso ing. Attilio Grio dir. gen. dei lavori e dal suo valente sostituto ing. Pietro Parboni.

Notati tra gli intervenuti il comm. ing. prof. Lomonico, il col. Arcucci della Marina, il sig. De Marini, i sigg. Cervini, Minerva e numerosi ufficiali di marina.

La Coop. « Nazario Sauro » emanazione diretta del Min. della Marina e di cui è pres. l'amm. Chierchia sta costruendo stabili, contemporaneamente, in tutte le sedi della R. Marina.

Ma l'attività edilizia del quartiere Trionfale non si

PNEUMATICI GOMME PIENE PIRELLI

questo qui. Si apprende infatti che per il prossimo aprile sarà pronto il gruppo di otto fabbricati della « Spe... » costituenti oltre ottocento vani e che il gruppo di fabbricati in costruzione al viale delle Milizie, (con di milleciencento vani), potrà essere abitato nel luglio p. v. Data la crisi odierna questo fervido movimento edilizio è sotto ogni aspetto confortante.

UNA DIMOSTRAZIONE DI IMPIEGATI. — Come è noto il Ministro dell'Istruzione Pubblica on. Benedetto Croce, aveva negato l'attuazione dell'orario unico fino a che il Consiglio dei Ministri non si fosse pronunziato in proposito.

I suoi impiegati però hanno ieri creduto di fare a meno dell'autorizzazione del Ministro e, quando è cessato il mezzogiorno anziché uscire come al solito per la colazione, hanno continuato a lavorare fino alle 14.30, ora in cui si sono allontanati definitivamente dall'ufficio.

Vari impiegati appartenenti ad altri dicasteri hanno voluto esternare la loro solidarietà ai colleghi della Minerva e li hanno attesi all'uscita accogliendoli con una dimostrazione di simpatia. Ciò ha provocato l'intervento delle guardie regie le quali hanno impedito che la manifestazione non trasmodasse.

— In proposito un gruppo di impiegati dell'I.P. ci scrive una lunghissima lettera nella quale, dopo aver rifatto la storia delle trattative intervenute col Sottosegretario di Stato circa l'attuazione dell'orario unico, si elencano le ragioni per le quali questo viene reclamato e cioè: lontananza delle abitazioni dal centro, servizio tramviario, ecc. ecc.

ASSEMBLEA DELL'OPERA DI ASSIST. A MILITARI INVALIDI. — Domani alle 16, (o alle 16.30 in seconda convocazione) avrà luogo l'assemblea generale dei soci dell'opera di assistenza ai militari invalidi che terrà seduta in una sala gentilmente concessa negli uffici dell'Ispettorato del lavoro in via Santa Susanna n. 17, per trattare affari della massima importanza, quali la relazione morale e finanziaria pel 1918 e 1919 e modificazioni allo statuto.

UNA DIMOSTRAZIONE PEI FATTI DI BOLOGNA. — Alle 18.30 di ieri circa 200 nazionalisti si sono adunati a piazza Colonna per protestare contro i fatti di Bologna. Unitisi in corteo si sono quindi diretti a piazza Venezia, ove, dopo vibrate parole pronunciate da uno studente la riunione si è sciolta.

Nessun incidente.

Volete comperare camicie
da uomo a prezzi modicissimi?
RIVOLGETEVI ALLA
Fabbrica Ercole Maraziti
VIA GERMANICO N. 172, scala 3 int. 4 - ROMA

I REDUCI PER IL CARO-VIVERI — I reduci delle patrie battaglie si sono riuniti domenica nella sede della loro associaz. in piazza della Posta Vecchia per discutere sul crescente prezzo delle derrate e degli indumenti, prezzi assolutamente sproporzionati agli stipendi e alle pensioni.

L'adunanza si è conclusa con l'approvazione di un o. d. g. nel quale si chiedono al Governo e al Comune severe disposizioni atte ad infrenare il vertiginoso aumento dei generi di prima necessità.

REALE INSIGNE ACCADEMIA DI S. LUCA

Domenica ebbe luogo, presieduta dal sen. Apolloni, l'assemblea gen. degli Accademici di S. Luca.

Erano anche presenti il prof. Capranesi v. pres., i proff. Marcello Lancellotti-Croce, Coromaldi, Berardi, Roeder, Syoldatics, Manfredi, Hiremy, Mariani Passarelli, Bronzi, Pio Piacentini, Magni, Milani, Aureli, Petiti, Di Lorenzo, Pizzichelli, Collini e Battaglia, il solerte segr. cav. dott. Tomassetti ed il v. segr. dott. cav. Gusso.

Assumendo nel prossimo mese di dicembre i poteri presidenziali, l'attuale v. pres. prof. Capranesi, l'Assemblea ha proceduto alla nomina del v. pres. nella persona dell'architetto Manfredo Manfredi. A segr. del Cons. accademico è stato nominato il pittore Umberto Coromaldi; *a membri residenti di merito*: Arturo Dazzi, Giovanni Nicolini, Armando Spadini; *a membro corrispondente*: Vincenzo Gemito; *a membro d'onore*: Gaetano Grisostomi-Marini; *a consiglieri*: Raffaello Ojetti, Cesare Aureli, Pizzichelli Obaldo.

IL DIRETTORE DELLA SCUOLA PREPARATORIA ALLE ARTI ORNAMENTALI

Con recente provvedimento l'Amm. com. ha nominato l'illustre prof. Tito Venturini-Papari Dir. della Sc. Preparat. alle Arti Ornamentali, direzione che già aveva interinalmente da vari anni.

Nella scuola preparatoria, una delle migliori scuole di decorazione che vanti la nostra città e che ha nobili tradizioni, viene anche impartito l'insegnamento della pittura decorativa ad « encausto », insegnamento questo praticato dallo stesso Venturini cui va riconosciuto il merito di avere ammesso a nuovo decoro questo genere di pittura così in voga presso gli antichi romani. Egli è coadiuvato dalla prof.ssa Maria Immacolata Zaffuto, già sua allieva ed oggi sicura promessa nel campo dell'arte.

LAMPADE ELETTRICHE

Il più vasto assortimento delle migliori qualità garantite trovasi presso G. Mari, Roma, via dello Muratte 96, telef. 22.70.

VERNICI competono concorrenza inglese fabbrica — Colorificio *F. C. Fratelli Ambrosi* - Ammin. Via Montecatini – *Roma*.

Istruzione, educazione, conferenze e concerti

LA FESTA DEL LABARO DELL'UNIONE STORIA ED ARTE. — Veramente grandiosa, riuscitissima, si svolse ieri la cerimonia dell'inaugurazione del labaro dell' « Unione Storia ed Arte ».

La bella sala era gremita di un pubblico d'eccezione tra cui notavansi il gen. Pugliese com.te la Divisione Militare, il gr. uff. Parpagliolo v. dir. gen. delle Antichità e Belle Arti, nonchè le rappresentanze delle associazioni locali.

Per cura del cons. Marcello Piermattei ogni singolo — ed erano molte — ebbe un mazzolino di fiori tricolore. Scusato per precedenti impegni S.E. Benedetto Croce, Ministro dell'Istruzione.

Il pres. Artioli, in una rapida sintesi, fece la storia della Associazione, dalla fondazione alla presente cerimonia, illustrando le varie manifestazioni suc, specialmente le visite monumentali, le scuole serali di coltura popolare gratuite, l'opera Pro Soldati, e l'accoglimento, qui in Roma, di Congressi e sodalizi; disse poi dell'origine del Labaro, per buona parte dono del consigliere M. Piermattei, degnamente completato dal prof. Celani e dalla signorina Walner, e concluse salutando nel vessillo il segnacolo di nuove attività per l'elevazione spirituale e culturale del nostro popolo. Fu applauditissimo.

La signa Guglielmina Ronconi illustrò il significato della cerimonia con un suo alato discorso; seguì il prof. Celani con la dizione di versi scritti per l'occasione dal prof. Germano Scargiali, socio, Raffaele Maietti, il buon giudice, pronunziò brevi parole elettissime; il dott. Pio Damiani, in un dotto ampio discorso parlò del significato del nome dell'Associazione. Concluse con una magnifica improvvisazione il prof. Francesco Aquilanti, dimostrando l'opera grande svolta dal sodalizio nel campo dell'educazione dello spirito in cui oggi vi sarebbe tanto da mietere dopo i miglioramenti materiali avuti dalle classi umili.

LA DINAMICA CONTRO NATURA — Oggi, alle 20 sotto gli auspici della Società dei Cultori della ... ra, il cav. Egisto Cirinei terrà al Collegio ... (E. G. Visconti), una conferenza sul tema: *Le nuove teorie sulla dinamica sono in contrasto con le leggi della natura (dimostrazioni sperimentali)*

L'attesa è vivissima perchè il cav. Cirinei dimostrerà sperimentalmente ciò che fino ad oggi sembrava un assurdo scientifico: che un lavoro grandissimo può essere sviluppato nello stesso tempo tanto da una forza grandissima, quanto da una minima frazione di detta forza.

ADOPERATE
LAMPADE "Z" a 1 Watt e a 1/2 Watt
VIA DEL TRITONE 129-131 — Telef. 20-032

Piccola cronaca

Telefono Redazione 12-37 – Ammin. 12-34

Lo scoppio di un petardo al Colosseo. — L'altra mattina, in una grotta del colosseo, furono trovati due cadaveri orribilmente deformati. In seguito ad indagini della Questura, si potè accertare, che i due si erano recati nella grotta per confezionare delle bombe da pesca. Ad un tratto un petardo « Thevenot » scoppiò uccidendo i disgraziati.

Uno dei morti è stato identificato per il pregiudicato Luigi Cialdea di a. 27 senza fissa dimora.

Proseguono attivamente le indagini per l'identificazione del compagno.

Incendii. — Ieri mattina si sviluppò un incendio in un capannone adibito a deposito di rifiuti nell'Istituto della Sacra famiglia in via dei Cerchi.

Accorsi i vigili il fuoco venne domato dopo circa due ore di lavoro. I danni ammontano a diverse migliaia di lire.

— Ieri sera si sviluppò un incendio in una stalla in via Flaminia. Rimasero distrutti circa 20 quintali di fieno. Accorsi i vigili il fuoco venne domato.

L'opera dei ladri. — Ieri fu arrestato l'impiegato Gaetano Bosco di anni 20, abitante in via Campani n. 31, perchè autore di varie truffe in danno delle Ferrovie dello Stato.

— Ieri fu arrestata la cameriera Teresa Galeazzi, perchè autrice di vari furti in danno del Principe Clemente Del Drago, ab. in via Vicenza 9.

— I soliti ignoti ladri, l'altra notte tentarono penetrare nella tabaccheria di Tullio Colantoni in via Sardegna, ma forse disturbati da qualche rumore abbandonarono l'impresa.

Rissa. – Ieri sera in Banco S. Spirito, per questione di gelosia, nacque un vivace alterco tra Michele Cerretti di a. 29, Antonietta Marconi di anni 20, Elvira Manotti di anni 26, Filippo Allegretti di a. 41 e Giovanni Prosciotti di a. 23. Nella colluttazione riportarono ferite di coltello il Cerretti, la Marconi e la Manotti. I tre vennero medicati all'Ospedale di S. Spirito e giudicati guaribili in pochi giorni.

— Per questioni d'interessi, in Via Vittoria avvenne una clamorosa scenta tra Alberto Jovine di a. 28 ed il vetturino Giovanni Cormosimo di a. 33. Lo Jovine esplose contro il vetturino un colpo di rivoltella che andò a vuoto. Alla detonazione accorsero due regie guardie che arrestarono lo Jovine.

— Al viale Giulio Cesare, ieri sera Achille De Simoni di a. 40, ab. in Borgo Pio 3, per futili motivi, venuto a diverbio col tramviere Francesco D'Armei, di a. 37, riportò ferite di coltello in varie parti del corpo. All'osp. di S. Spirito fu trattenuto in osservazione.

— In via Laurentina, ieri sera il carrettiere Ferruccio Astolfi di a. 24 venuto a diverbio con Pietro Curti di a. 49 riportò delle ferite al capo. All'osp. della Consolazione fu giudicato guaribile in 8 giorni.

— Alle 12.30 di ieri in un cantiere in via delle Coppelle ieri Amedeo Scarpetta di a. 47, per futili motivi venuto a diverbio con il compagno di lavoro Dante Spinitti di a. 36, riportò una ferita di coltello al torace. I sanitari dall'osp. di S. Giacomo, lo trattennero in osservazione.

— Nella propria abitaz. in via S. Giovanni in Laterano 31, ieri sera Palmira Lelli di a. 34, per motivi d'interesse venuta a diverbio col fidanzato Fortunato Guerci, riportò una ferita di coltello al braccio destro.

All'osp. di S. Giovanni fu giudicata guaribile in 8 giorni.

Sala clandestina di ballo. — Degli agenti del Commissariato di Magnanapoli, fu elevata contravvenzione a Giovanni Cruciani, perchè nel teatro *Diocleziano*, in via Nazionale, teneva clandestinamente una sala da ballo.

Un bambino ustionato. — Il bambino Remo Venanzandi di a. 1, ieri mattina nella propria abitaz. in via Porta Metronia 59, urtò una pentola di acqua bollente, riportando ustioni in varie parti del corpo. All'osp. di S. Giovanni, venne trattenuto in osservazione.

Cade dal tram. — Ieri in via Marmorata Carlo Radicchieri di a. 10 ab. in via Americo Vespucci 41, mentre si trovava aggrappato alla motrice di un tram della linea 5, cadde andando con le gambe sotto il rimorchio. All'osp. della Consolazione fu trattenuto in osservazione.

TEATRI DI ROMA

Il tesoro d'Isacco di A. Palermi all'Adriano

Il verdetto emesso ieri sera dal pubblico eletto, che gremiva il teatro Adriano, ha confermato pienamente il successo riportato a Palermo a Napoli ed altrove dal dramma in tre atti di Amleto Palermi *Il tesoro d'Isacco*. Ci sono stati applausi nutriti a scena aperta e ad ogni finale, sono stati ripetutamente evocati al proscenio gl'interpreti e l'autore. Questi — pur essendo giovanissimo — ha dimostrato di possedere al massimo grado il senso del teatro e dell'arte. Nel suo dramma egli manifestò chiaramente il quesito che si propone e la tesi che sostiene.

Il protagonista del dramma Isacco è l'usuraio Don Pepè ed il suo tesoro è il capitale, il denaro ch'egli è poi portato a definire la sola infelicità dell'uomo.

L'azione drammatica, che gravita intorno ad Isacco, è presto detta.

Per l'esercizio del suo turpe commercio, Don Pepè — che vive a Palermo con la sua giovane ed ingenua figliuola Rusina e con la vecchia domestica Donna Brigida — è creditore di una rilevante somma dal cav. Amendola. Questi — alla scadenza dell'effetto cambiario — è costretto da Don Pepè a versare la somma dovuta. A malincuore e non senza mille tergiversazioni il cav. Amendola estingue il debito; ma, seguendo il pravo consiglio del suo amico Turi, giura di vendicarsi. Pertanto concepisce il disegno di rapire e rapisce la giovane Rusina, la quale dai due perversi Don Giovanni (l'Amendola ed il Turi) è condotta a Napoli, e quasi lanciata.... nel fango.

Don Pepè, per il ratto della sua figliuola, è in preda alla disperazione al punto da perderne la ragione e con essa l'attaccamento spietato, che precedentemente aveva dimostrato per i suoi capitali. Dopo varie peregrinazioni, Rusina torna al tetto paterno, dove la vecchia domestica la informa delle condizioni deplorevoli di salute e di animo del dolorante Don Pepè e le manifesta, tra l'altro, che l'affranto padre affoga nel vino il suo dolore e fa anche uso della micidiale morfina.

Rusina non può reggere a tanto scempio e si vale della stessa morfina per por fine ai suoi giorni, morendo così nelle braccia del padre demente.

Con tale vicenda il Palermi riproduce fedelmente e magnificamente gli ambienti, che sa popolare di figure e caratteri profondi, ognuno dei quali è animato da agilità, da destrezza straordinaria e da particolarità distintiva. Mentre una nota di bruttura propria di certi ambienti domina nel primo atto è un sentimento nobilissimo quello che domina al terzo atto, sentimento tale da far vibrare le corde più sensibili del pubblico. Le situazioni volgari e nauseanti che vibrano attorno all'eroe del primo momento, si trasformano magistralmente in situazioni generose, che danno al dramma un tono di commozione calda e sincera. Il personaggio Isacco prima turpe e poi generoso e buono è ottimamente disegnato e dipinto e con lui sono schizzati con caratteri profondi anche i personaggi secondari: dalla figlia Rusina, alla domestica, ai Don Giovanni ed agli altri tutti.

Ciò che più è degno di nota è l'equilibrio scenico del giovane autore. La scena non langue mai, ma episodi sempre nuovi e sempre più interessanti ravvivano l'azione principale e con essa formano un tutto organico ed armonioso messo in bel risalto da un dialogo vivo, grasioso, convincente e comprensivo, in cui fanno sovente capolino geniali paragoni ed immagini graziose.

Quella del Palermi è una costruzione, in cui l'artefice ha posto in piena luce ogni particolare.

Giovanni Grasso ha plasmato, con grande genialità, la figura del protagonista. Ottima la interpretazione della giovane prima attrice Spadaro. Affiatati gli altri.

Il dramma questa sera si replica.

« LA MOGLIE CHE DA » DI BARRIE ALL' « ARGENTINA »

Ricordiamo che questa sera la Compagnia drammatica diretta da Emma Gramatica darà la terza novità della stagione con *La moglie che sa* commedia in tre atti del noto autore inglese M. Barrie.

Parecchie prenotazioni fanno prevedere una grande sala, quella cioè delle grandi occasioni.

« UNA NOTTE AL MOULIN ROUGE » AL « QUIRINO »

Una notte al Moulin Rouge più che un'operetta è una commedia qua e là gaiamente adornata di pezzi di musica. Ma è in compenso una commedia esilarantissima che il pubblico gusta e assapora con delizia, ogni volta che impresa solerti come quella del « Quirino » glicla imbandiscono col contorno di una messa in iscena ricca ed elegante.

Così ieri sera in cui il moltissimo pubblico convenuto al « Quirino » ebbe scatti di irrefrenabile ilarità e fu prodigo di applausi alla Sammarco, alla Gerra, al Massucci, al Maironi e agli altri ottimi interpreti della gaia commedia musicale che stasera si replica.

Domani prima rappresentazione nel corso della stagione di *Madama de Tebe* in un'edizione ricca per allestimento scenico e per eleganza di costumi.

— Quanto prima *Si* del maestro Mascagni.

LA SERATA DI LUISA PIACENTINI AL « VALLE »

Teatro gremito ed elegante. Se il « Valle » avesse potuto contenere il doppio degli spettatori la sala sarebbe stata egualmente ricolma. Luisa Piacentini potè così constatare quanta ammirazione e simpatia abbia saputo adunare attorno a sè. Essa aveva scelto per l'occasione la commedia di Tailleron *Il mondo della sera*, di cui si rivelò interprete veramente eccezionale. Gli applausi che — calorosi, unanimi ed entusiastici — coneggiarono al primo apparire della giovane e promettente attrice, si convertirono in autentiche ovazioni nei punti più salienti del lavoro, e specialmente dopo il secondo atto, in cui le furono offerti doni e fiori a profusione.

Divisero con lei gli onori della serata, l'ottimo direttore e attore Antonio Gandusio, l'Almirante, e gli altri principali interpreti.

Questa sera replica a richiesta di *Topo d'Albergo*.

Costanzi — Stasera a prezzi popolari 6ª repl. a richiesta del *Lohengrin* nella esecuzione della Llopart, della De Vries del tenore Cristalli, del Silvetti, del Belli, delle Smeraldi. Direzione del m. De Angelis

— Domani alle 21 unica rappresentazione a prezzi popolari dei balli russi, *Leonidoff*, ai quali precederà l'ultima definitiva replica della *Cavalleria rusticana*. La parte di *Santuzza* verrà sostenuta da Augusta Costa un'artista di cui si dice un gran bene. Saranno con lei la Torelli, la Ferrero, il tenore Borragelli, il baritono Benf. Diretti. il m. Martino.

— Venerdì 26 balli russi completamente nuovi ed attrazentissimi.

Nazionale. — Con *La fata del carnevale* si beneficierà stasera Jole Pacifici. – Prossimamente la nuovissima operetta *Acqua cheta*.

Manzoni. — Questa sera è richiesta generale si rappresenterà la commedia del comm. E. Scarpetta: *N'un a trovo a maretà*.

Eliseo. — Molto pubblico iersera per *Madama di Tebe*. – Questa sera *Conte di Lussemburgo* e domani prima di *Trocitopoli*.

Morgana. — Il tenore cav. Cartica, ebbe ieri sera un successo infrdibile nella *Forza del destino*. – Oggi debutto del tenore Borracelli, del *Costanzi*, con *André Chenier*.

Kursaal. — Gli orsi ammaestrati e Rosa il mistero scandinavo, incontrano il pieno favore del pubblico. – Questi due numeri fanno anche parte del ricco programma di oggi.

Piccoli. — Il *Guerin Meschino*, la meravigliosa vicenda eroicomica piena di fantasia e di umorismo, di vivacità e di sorprese, la fiaba cavalleresca nella quale la grandezza eroica del figlio che cerca i suoi genitori attraverso mille avventure si alterna con l'allegria burlesca dello scudiero Arlecchino, richiama sempre enorme pubblico plaudente ed entusiasta. Siamo però all'ultima settimana di replica di questo magnifico spettacolo. Esso infatti, per turno di repertorio, deve cedere il posto, tra pochi giorni, ad un'opera comica musicale: *Giarni di Parigi*, di Gaetano Donizzetti, che è alle prove. – Del *Guerin Meschino* si daranno adunque solo alcune repliche ancora, diverse alle 17 e due serali, per accontentare anche i « grandi », mercoledì e sabato prossimi.

"4 e 4.....8" al Margherita

Questa graziosa rivista, di grande attualità, segue il corso trionfale delle sue repliche!

Sala Umberto

Grandioso successo di FERNANDO, FILIPPI, AUSONIA e ADA BRUGES.

Apollo

La più festosa delle accoglienze ha avuto iersera PARISINA, la bella ed elegantissima stella italiana e con lei i LEGER LIA i celebri gobbetti parigini dalle trovate d'una comicità inverosimile, i WILLIAM and ETHEL straordinari cantanti e danzatori americani, le danzatrici HOLZ e LATCH KEY ecc.

OGGI al CINEMA ORFEO (Via Depretis)
AMLETO NOVELLI
ne l'ONORE della FAMIGLIA

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *Lohengrin*, ore 20.30.
Quirino. — *Una notte al Moulin Rouge*, ore 21.
Argentina. — *La moglie che sa*, ore 21.
Valle. — *Topo d'albergo*, ore 21.
Nazionale. — *La fata del carnevale*, ore 21.
Adriano. — *Il tesoro di Isacco*, ore 21.
Manzoni. — *N'un a trovo a maretà*, ore 21.
Eliseo. — *Il conte di Lussemburgo*, ore 21.
Kursaal. — Circo equestre Bistni, ore 21.
Morgana. — *Andrea Chenier*, ore 21.
Piccoli — *Guerin Meschino*.
Metastasio — Spettacolo variato dalle 18 in poi.
Margherita. — Spettacoli di varietà.
Umberto. — Spettacoli di varietà.

APOLLO
Ore 21,30 Successo: Leger Lia, William e Ethel, Holz, Aylema, ecc.

Cinematografi

CINEMA OLYMPIA. — *Il bacio di Cirano* con Sesva Gallone.

CINEMA ORFEO. — Amleto Novelli in: *l'Onore della famiglia*.

CORSO CINEMA. — *Il romanzo di un giovane povero* con Pina Menichelli.

MODERNISSIMO (S.Marcello) — *La vergine folle* con M. Jacobini

TEATRO QUIRINO
Comp. di Operetta « Città di Milano »
Questa sera alle ore 21
Una notte al Moulin Rouge

Per abbonarsi
Il metodo più sollecito è quello di versare l'importo dell'abbonamento al conto corrente postale 1-159

PNEUMATICI PIRELLI

Informazioni

LA CAMERA DI IERI

La seduta è cominciata un po' rumorosamente con lo svolgimento dell'interrogazione dell'on. Cappa sulla cattura del *Rodosto* da parte dei lavoratori del mare capitanati dall'on. Giulietti. L'on. Cappa ha attaccato vivacemente i sistemi demagogici dell'on. Giulietti che discreditano all'estero la nostra marina mercantile, e l'on. Giulietti, tra le proteste e l'ilarità della Camera, ha risposto difendendo l'operato dei catturatori del *Rodosto*.

Indi abbiamo avuto lo svolgimento delle interpellanze sulla scuola primaria. Gli onorevoli Zanzi, Matteotti Garosi e d'Alessio sono stati tutti concordi nel deplorare le pessime condizioni in cui oggi si trova l'istruzione popolare in Italia.

Il Min. della P. I., on. Croce, e il Sottosegr. di Stato al Tesoro, on. Agnelli, l'uno con un brillante ed esauriente discorso e l'altro con brevi dichiarazioni, hanno assicurato gli onorevoli interpellanti che il Governo si propone di svolgere un serio ed organico programma di restaurazione per ciò che riguarda il nostro problema elementare.

In fine di seduta la Camera si è occupata dei luttuosi fatti di Bologna. In proposito sono state presentate numerose interrogazioni. La risposta, data dal Governo per bocca del Sottosegr. di Stato on. Corradini, ha messo in rilievo le gravi responsabilità dei socialisti.

Gli onorevoli Philipson, Caiò, Cappa, Federzoni, rappresentanti delle parti più diverse della Camera, hanno vivamente commosso l'assemblea con le loro energiche deplorazioni dei misfatti compiuti dai socialisti bolognesi a danno di una popolazione inerme.

L'estrema socialista questa volta non ha avuto il coraggio di reagire coi soliti clamorosi tumulti avverso le critiche sdegnose degli avversari. Essa ogni tanto s'è abbandonata timidamente a qualche interruzione, ma ha sempre incontrato la pronta disapprovazione dell'Assemblea. Questa volta i deputati socialisti non hanno potuto dissimulare la preoccupazione di essere sotto il peso di quell'abominevole delitto che è l'avere scatenato in mezzo a masse ignoranti il demone della violenza insensata e folle.

La discussione sul trattato di Rapallo

La discussione sul Trattato di Rapallo si prevede potrà prolungarsi per più sedute. Discretamente numerosi sono già gli iscritti a parlare. Fra i primi sono gli onorevoli Colaianni, Salvemini, Vassallo Ernesto, Riccio, Di Cesarò, Gasparotto, Manes, Federzoni, Jacini, Di Giorgio, D'Ayala, Mattei-Gentili, Falbo, Negretti, Sem Benelli, Orano, Meschiari, Girardini, Gentile, Cuomo, Siciliani, Lazzari, Pirolini.

Non ancora si sono iscritti gli oratori socialisti, attendendosi la riunione odierna del gruppo per la designazione di coloro che dovranno parlare a nome del partito. Sembra però certo che altri della tendenza massimalista si iscriveranno indipendentemente dalla designazione del gruppo.

Sia pure con parecchie riserve nei riguardi della soluzione riferentesi alla questione della Dalmazia, si ritiene che la Camera approverà il Trattato a grandissima maggioranza. Nei riguardi dei confini stabiliti sulla frontiera istriana fino al Monte Nevoso, il consenso della Camera sarà unanime.

SENATO DEL REGNO

L'ordine del giorno della prima seduta

I. Sorteggio degli Uffici.

II. Discussione dei seguenti disegni di legge:

Provvedimenti per il corpo degli agenti di custodia.

Provvedimenti in favore della pesca e dei pescatori.

Conversione in legge del decreto-legge 15 ag. 1919, n. 1514, che stabilisce le norme circa il contratto di affitto di fabbricati urbani e parti di essi serventi ad uso di bottega, negozi, magazzini, uffici amministrativi e studi commerciali e professionali.

Conversione in legge del R. decreto-legge 18 aprile 1920, n. 477, contenente nuove disposizioni per gli affitti e le pigioni delle case di abitazione e degli edifici urbani ad uso di bottega, negozio, magazzino, studio, ufficio e simili.

Per la pubblicità della gestione dei giornali e di altri periodici.

Fondo per provvedimenti contro la tubercolosi di guerra.

Conversione in legge del decreto-legge luogot. 23 maggio 1918, n. 708, che autorizza il Ministro degli affari esteri ad acquistare il fabbricato attualmente adibito a sede del Commissariato dell'Emigrazione.

Conversione in legge del D. L. 17 ott. 1919, n. 1774, concernente gli onorari e gli altri diritti dei procuratori legali.

Conversione in legge del R. decreto-legge 28 dic. 1919, numero 2560, che apporta modificazioni all'ordinamento dello stato civile relativamente ai registri di cittadinanza.

Conversione in legge del R. decreto-legge 26 febb. 1920, n. 213, contenente disposizioni relative ai titoli al portatore che siano andati dispersi in seguito all'invasione nemica.

Estensione agli invalidi ed agli orfani della guerra italo-turca e libica dei provvedimenti legislativi a favore degli invalidi e degli orfani della recente guerra europea.

Conversione in legge del R. D. 2 ottobre 1919, n. 1910, relativo al paraggio dei bilanci delle istituzioni pubbliche di beneficenza.

Conversione in legge del R. D. 3 genn. 1920, n. 57, relativo alla proroga del D. L. 18 maggio 1919, n. 796, sul finanziamento dei mutuatari gestiti da privati.

Conversione in legge del R. decreto-legge 24 nov. 1919, numero 2304, con cui si istituisce, per la riserva Provinciale, una nuova provvincia sezione (VI sezione) del Consiglio di Stato.

Conversione in legge del R. D. 6 maggio 1918, n. 690, recante provvedimenti relativi al Sindacato obbligatorio per gli infortuni degli operai nelle solfare della Sicilia.

Norme per lo svincolo di depositi per indennità di espropriazione per le terre liberate.

Relatore: BIANCHI.

PER GLI AGENTI DI CUSTODIA DELLE CARCERI

Pende innanzi al Senato un dis. di legge, già approvato dalla Camera dei deputati, contenente provv. a favore del corpo degli agenti di custodia delle carceri che viene equiparato nel trattamento economico; con effetto dal 1° gennaio 1920 agli altri corpi armati militari dello Stato, cioè ai carabinieri e alla regia guardia per la pubblica sicurezza.

Poichè assicurare che tale dis. di legge, che per circostanze diverse di indole parlamentare non ha potuto avere il sollecito corso che gli interessati si ripromettevano, è stato messo all'o.d.g. per la prima prossima seduta del Senato, cioè il giorno 2 dicembre entrante.

CONSIGLIO DEI MINISTRI

Il Consiglio dei Ministri è convocato per stamane, martedì, a ore 10.

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO

Domenica l'on. Giolitti ha ricevuto l'ambasciatore d'Inghilterra.

L'ambasciatore inglese avrebbe fatto comunicazioni sulla situazione greca, per incarico ricevuto dal suo Governo.

Ieri furono ricevuti il min. degli Esteri, conte Sforza, con cui l'on. Giolitti conferì lungamente sull'applicazione del concordato di Rapallo, indi il min. delle finanze on. Facta col quale prese accordi sulla discussione dei progetti finanziari, compreso quello del pane. Ha poi ricevuto anche i Ministri on. Rossi e Michels.

Movimento diplomatico

E' stato deciso il seguente movimento diplomatico: Cav. De Martino, Ambasciatore a Berlino, nominato Ambasciatore a Londra;

Barone Aliotti, nominato Ambasciatore a Tokio;

Sen. Frassati, nominato Ambasciatore a Berlino;

Sen. Rolandi Ricci, nominato Ambasciatore a Washington;

Conte Manzoni, ministro plenipotenziario di 1ª classe, destinato a Belgrado.

La *Stefani* comunica:

La voce corsa su qualche giornale che ad uno degli Ambasciatori compresi nell'odierno movimento diplomatico sia stato rifiutato il gradimento da uno Stato estero è falsa.

I Friulani al Ministro degli Esteri

Il Pres. della Camera di Commercio di Udine ha telegrafato al Ministro degli Esteri:

« I commercianti, gli industriali e gli esercenti friulani, festeggianti la pace adriatica, che consacra la nostra vittoria, plaudono agli artefici dell'accordo, bene augurando per la grandezza d'Italia e la sua espansione commerciale. » firmato: *Venier*

Il Conte Sforza ha così risposto:

« Ringrazio del loro telegramma sicuro che i friulani, che han già vari fiorenti commerci in Jugoslavia, sapranno pel bene comune sfruttare la nuova felice situazione creatasi ».

Il Gran Senusso a Bengasi

(S) **Bengasi**, 22. — Ieri il Governatore accompagnato dall'Emiro Saved Idris, ha passato in rivista le truppe.

Ha poi avuto luogo un ricevimento nei locali del Circolo *Roma*. Ha parlato il sindaco Mocheni esternando il compiacimento della popolazione per la visita dell'Emiro. Ha risposto brevemente Sayed Idris ringraziando.

Alcuni poeti arabi hanno cantato lodi all'ospite.

Una dichiarazione della Georgia

La Legazione della Georgia comunica:

Le voci apparse sulla stampa di un *ultimatum* presentato alla Georgia da Kemal Pascià sono prive di qualsiasi fondamento.

Scambi commerciali colla Russia

(S) **Londra**, 21 – L'*Agenzia Reuter* riceve da Costantinopoli che a Novorossisk è atteso un piroscafo italiano per iniziare gli scambi commerciali con la Russia dei *Soviet*.

Una Camera italo-jugoslava

La *Stefani* comunica:

Il Comitato Italo-Jugoslavo, che ha la sua sede in Roma ha presa l'iniziativa di una importante riunione fra le maggiori Associazioni commerciali e industriali, per porre allo studio la costituzione della Camera di Commercio Italo-Jugoslava in Roma.

La liquidazione delle merci requisite

Il Collegio istituito presso il Commissariato generale approvvigionamenti e consumi, per la liquidazione delle merci requisite nei Comuni già invasi ha ultimato i suoi lavori e ha cessato dalle sue funzioni.

Dalla relazione presentata all'on. Soleri dal Pres.; on. Marracino, risulta che nel periodo del suo funzionamento, e cioè dal gennaio 1919 all'ottobre 1920, il Collegio in parola ha esaminate 4516 domande emettendo per ciascuna la propria decisione, dopo una paziente istruttoria, resa più difficoltosa dal fatto che nella maggior parte dei casi, gli interessati non erano in grado di fornire documenti sicuri.

La mole del lavoro compiuto in così difficili condizioni ed in un termine relativamente breve dimostra che il Collegio ha corrisposto pienamente alle esigenze per le quali era stato istituito.

MINISTERO GUERRA

Per i ragionieri avventizi

Ieri mattina una Commissione di ragionieri straordinari di Artiglieria ex combattenti composta dai sigg. A. Quirico, M. Teodori, G. Troiani, è stata ricevuta al Sottosegr. di Stato per la guerra on.

Di Trabia dall'avv. Vitale Salvatore del Comitato Centrale dell'Associazione Naz. Combattenti.

L'on. Di Trabia si è vivamente interessato di un memoriale presentato tendente all'iscrizione nei ruoli dei ragionieri straordinari, ed ha incaricato il comm. Benedettini di interessarsi di svolgere sollecitamente e favorevolmente la richiesta.

MINISTERO TERRE LIBERATE

Per la rinascita agraria delle provincie venete

Sotto la presidenza del Ministro, on. Rainerì sono convenuti i rappresentanti di vari Istituti di credito veneti per dar vita all'Ente per la ricostituzione e rinascita agraria delle provincie di Treviso e di Venezia.

Erano presenti il comm. Sansone, cons. delegato della Opera Naz. dei combattenti, il comm. Max Ravà per l'Istituto Federale di credito e per la Banca cooperativa di Venezia, il comm. Pancino e l'avv. Santalena per la Cassa di risparmio di Venezia e di Treviso, il comm. Pasti per la Banca di S. Liberale di Treviso, il dott. Crezo per la Banca popolare di Vittorio, il cav. Biadene per la Banca Popolare di Asolo, il sig. Cominetti per la Banca Popolare di Treviso, il ragioniere Friedrichson per la Banca Popolare di S. Donà di Piave, il sig. Giacometti per la Banca Operaia di Venezia.

L'Ente costituito si propone di curare la sistemazione dei terreni gravemente danneggiati dalla guerra, sostituendosi ai proprietari negligenti e ritardatari per affidarli poi a cooperative di coltivatori e a coltivatori singoli.

L'Ente sorge con la partecipazione e sotto gli auspici dell'Opera Nazionale dei combattenti e il Ministro on. Rainerì esprimendo il proprio compiacimento si convenuti per l'utile iniziativa, augurò con elevate parole che la collaborazione degli Enti partecipanti, i quali rappresentano tutte le tendenze politiche della regione, sia auspicio di quella concordia dei Veneti che sola può realizzare nell'opera comune la rinascita delle terre calpestate dal tallone nemico e assicurò tutta la sua simpatia ed il suo appoggio all'Ente.

Il nuovo Ente avrà sede in Treviso e sorge con un patrimonio iniziale di oltre tre milioni.

A comporre il Consiglio di amministrazione sono stati eletti i signori: Bonzi gr. uff. prof. Giuseppe, Cerazzin on. Luigi; Giuriati gtn. Giuseppe; Marcellotti avv. Salvatore, Pancino avv. comm. Angelo; Pass cav. uff. Enrico Matteo; Ravà gr. uff. avv. Max, Santalena avv. cav. Giuseppe; Trentin on. prof. Silvio.

A Sindaci effettivi sono stati eletti i signori: Diadone cav. L.; Brunetti rag. U.; Carnaroli dott. E. ed a Sindaci supplenti i signori; Caminetti Alessandro e Legrenzi nob. avv. Domenico.

MINISTERO POSTE E TELEGRAFI

Personale delle nuove Provincie

La commissione incaricata del riordinamento della carriera del personale postelegrafico delle nuove provincie è venuto nelle seguenti conclusioni:

1) di mantenere intatto il trattamento giuridico di detto personale secondo la prammatica di servizio austriaca;

2°) di attribuire stipendi uguali, a quelli che vengono attribuiti alle categorie simili del personale del Regno in base alle tabelle contemplate dalla riforma Fera Chimienti;

3°) di concedere le indennità caroviveri contemplate per il personale del Regno;

4°) di mantenere gli attuali emendamenti nel caso in cui siano più favorevoli.

Tali conclusioni saranno presto presentate al governo.

Pacchi per la Norvegia.

In seguito alle lagnanze mosse da alcune Camere di commercio, il Ministero delle Poste e Telegrafi ha rammentato ai dipendenti uffici la disposizione in virtù della quale attualmente, i pacchi per la Norvegia hanno corso via Domodossola-Svizzera-Germania fino al peso massimo di 5 Kg. ed al volume di due sesti dmc.

Sottosegr. Marina Mercantile

Concorso

E' stato bandito dal Min. Industr. e Commercio (Sottosegr. per la Marina Mercantile) un concorso per esame a 116 posti di applicato nel personale d'ordine delle Capitanerie di Porto. Il concorso è riservato agli impiegati avventizi di tutte le Amministrazioni dello Stato e il termine per la presentazione della domanda scade il 31 dicembre p. v.

Maggiori informazioni si possono avere presso il predetto Ministero, presso le Capitanerie di porto e le R. Prefetture.

Commissariato degli approvvigionamenti

La *Stefani* comunica:

La stampa accenna spesso alla deficienza ed all'alto costo dei vari generi alimentari. In questa materia bisogna distinguere le cause di forza maggiore con quelle generali, e spesso inevitabili del fenomeno economico del caro viveri, dalle cause occasionali e rimediabili dovute ad eventuale deficiente organizzazione dei servizi locali di rifornimento e di distribuzione, e dovuti altresì in non piccola parte all'atteggiamento di indisciplina da parte del consumatore.

In questi giorni si è lamentata la ritardata distribuzione delle razioni di riso, olio, zucchero e grassi. Ora il ritardo nell'arrivo di tali generi va attribuito principalmente a difficoltà nei trasporti ferroviari, difficoltà che si presentano talvolta all'improvviso nonostante che il Commissariato generale per gli approvvigionamenti proceda alle assegnazioni mensili con notevole anticipo di tempo, più che sufficiente a predisporre e ad effettuare il movimento delle merci. Per l'olio di semi per es. si è fatta una tempestiva assegnazione anche per il mese di novembre, ma si è avuto durante il mese un tale congestionamento nel porto di Genova che si sono sospesi per alcuni giorni tutti i trasporti indistintamente, ed a questa circostanza si riferisce il comunicato della prefettura a proposito del ritardo.

A questa difficoltà ferroviaria va aggiunta l'opera di imboscamento dei produttori e degli incettatori, i quali, prima temevano nascosto l'olio in attesa dell'aumento del prezzo di calmiere, ed ora che si è avuto il nuovo calmiere, non gettano sul mercato tutte le quantità di olio disponibile per tentare maggiori guadagni.

Di fronte a questo stato di cose, che si ripete anche per gli altri generi, il Commissariato per gli approvvigionamenti ha provveduto ad una larga e straordinaria assegnazione di olio di semi, e inoltre ha dato la possibilità ad ogni ente di consumo di acquistare direttamente l'olio di oliva dai produttori, facendo obbligo al predetto della provincia di produzione, di ordinare su richiesta dell'ente acquirente l'immediata requisizione dell'olio che il detentore si rifiutasse di vendere a prezzo di calmiere.

Per il riso in corrispondenza provinciale per novembre fu stabilito e comunicato al consorzio nazionale di Vercelli, fin dal 25 ottobre e per detto mese sono stati assegnati al consorzio granario di Roma 4 mila quintali.

Per lo zucchero, la cui assegnazione per il mese di novembre è stata fatta nella prima quindicina di ottobre, sono state fatte vive premure all'amministrazione ferroviaria, perchè i trasporti di zucchero abbiano la precedenza su altre merci meno urgenti e si è anche provveduto ad istituire in Roma un nuovo deposito statale in sostituzione di quello prima tenuto dai magazzini statali recentemente soppressi. Si ha ragione di ritenere pertanto che i ritardi scompariranno nei prossimi mesi, sia per l'ausilio di questo deposito, sia perchè sarà possibile intensificare i trasporti ferroviari, essendo terminati i trasporti delle uve e dei mosti.

Riguardo al prezzo, esso ha dovuto subire un aumento perchè non saliti gli elementi di costo, barbabietole, prezzo della mano d'opera ecc. e senza l'aumento non si sarebbe potuto ottenere una produzione sufficiente e si sarebbe gravemente cimentata la futura produzione.

Per il lardo non consentendo le disastrose condizioni dei cambi ulteriori acquisti in America, il fabbisogno deve essere coperto con la produzione nazionale. Il Commissariato ha provveduto ad assicurare l'approvvigionamento mediante il calmiere generale sui suini e sui lardi, e mediante la requisizione della percentuale del lardo del 25%, e non ha mancato, anche in questi ultimi tempi di fare per Roma notevoli assegnazioni sulle sue ultime scorte di provenienza estera.

Per quanto riguarda la lagnanza di certi enti di avere dovuto subire l'aumento del prezzo stabilito dallo Stato, anche per la somministrata finanziate ma non ancora consegnate, fa meraviglia che queste censure ad un sistema costantemente seguito da ogni azienda statale muovano da enti di consumo che non devono avere fini di speculazione, poichè non si deve dimenticare che il loro venditore è lo Stato.

Infatti corrispondendo all'aumento del prezzo all'ingrosso un aumento del prezzo al minuto, non sarebbe giusto che i rivenditori realizzassero eccessivi guadagni ai danni dello Stato, mentre anche subendo l'aumento essi non vengono a sottostare ad alcuna perdita perchè il prezzo di rivendita è in relazione al prezzo di acquisto.

Va infine notato che l'azione del Commissariato si limita anche per i generi contingentati, alla determinazione del contingentamento mensile, la distribuzione ai comuni e agli enti nell'ambito della provincia, è affidata ai comitati granari provinciali per i cereali ed ai commissari ripartitori per gli altri generi.

Alle autorità locali poi è affidata la sorveglianza annonaria che potrebbe essere piena ed effettiva perchè non mancano disposizioni penali che riguardano tutti i possibili casi di reati di contravvenzione annonaria.

Infatti, oltre la reclusione vengono comminate le confische, multe altissime e la chiusura temporanea e talora definitiva del negozio.

I provvedimenti di ordine generale ci sono, e corrispondono perfettamente alle attuali esigenze. Ma è chiaro, e su questo non si richiamerà mai abbastanza l'attenzione della stampa e del pubblico, che qualsiasi calmiere se qualsiasi disciplina del consumo non produrranno i benefici effetti che si ne attende, senza l'assidua, leale ed effettiva collaborazione dei consumatori e dei cittadini in genere. I quali devono mettersi in testa che soltanto col denunciare i disonesti che violano il calmiere e col richiedere al prefetto la requisizione immediata in caso di rifiuto di vendita a prezzo di calmiere possono far sì che le disposizioni annonarie abbiano la loro efficacia.

Dall' Estero

L'invasione dei Kemalisti in Armenia

COSTANTINOPOLI, 22 — L'invasione dei Kemalisti in Armenia e la caduta di Hadjin in Cilicia ha prodotto una penosa impressione nei circoli armeni e in quelli alleati. In tutte le chiese furono celebrate cerimonie in segno di lutto, ed il grande quartiere armeno di Pera rimane imbandierato a mezz'asta coi tricolori armeni. Tutte le scuole nazionali e private sono chiuse. Ogni giorno tutta la colonia armena col concorso di tutti i cristiani della capitale turca assiste a rumorosi comizi di protesta. Secondo le ultimissime informazioni le vittime di Hadjin ascendono a diecimila.

La legge scolastica sassone

(S) **Lipsia**, 22. — La Corte Suprema dell'Impero ha deciso che le norme della legge scolastica provvisoria sassone e i decreti dei consigli degli operai e dei soldati di Amburgo e di Brema che aboliscono l'istruzione religiosa nelle scuole di Stato, sono in contraddizione con la costituzione dell'Impero.

Poichè il diritto dell'Impero si sovrappone a quello degli Stati confederati, la Corte Suprema ha deciso che le norme dei suddetti decreti siano abrogate.

Prigionieri di guerra che non rimpatriano

(S) **Zurigo**, 20. — Un radiotelegramma inviato da Radek al prof. Nansen delegato della Norvegia alla Società delle Nazioni a Ginevra, annuncia che a causa dell'incertezza della situazione nel Mar Nero i bolscevichi dichiarano di non poter più effettuare il rimpatrio per mare dei prigionieri di guerra di Novorossisk.

Le forze armene abbandonano Kars

Tiflis, 18. — Le forze armene hanno dovuto abbandonare Kars in seguito all'arrivo di una divisione turca sul fronte di Oltz.

Esse indietreggiano in buon ordine.

Notizie di fonte bolscevica

(S) **Londra**, 22. — Un radiotelegramma bolscevico in data 20 corr. trasmette un comunicato nel quale è detto: Nella regione di Mxyr le truppe hanno oltrepassato il Pripet e combattono per impossessarsi della città. Nella regione di Pecitsa abbiamo respinto l'offensiva del nemico e lo costringiamo ad indietreggiare verso il Pripet. Durante i combattimenti dal 10 al 18 novembre abbiamo fatto prigionieri 14.000 soldati e 60 ufficiali di Balakovitch e preso 32 mitragliatrici. In Crimea calma.

Misure di difesa in Ispagna

(S) **Barcellona**, 22. — In seguito ad alcuni attentati parecchi dirigenti di sindacati operai sono stati arrestati.

Secondo informazioni ufficiose, il numero degli Arrestati ammonterebbe a 64.

Il regime della censura preventiva per la stampa è stato ristabilito.

Dopo la disfatta di Wrangel

(S) **Londra**, 20 — Un radiotelegramma da Mosca in data 10 corr. trasmette il seguente comunicato bolscevico: In direzione di Mosyr e Koresten nostre truppe hanno occupato la stazione di Slavetchna, varcando il fiume di Slovetchna.

Nella regione di Darsiha nostre truppe hanno nuovamente battuto il nemico e si sono impadronite di parecchie località situate tra i 12 e i 25 chilometri a sud-est di Preskouroy. Siamo inoltre penetrati in questa città; il combattimento continua a sud-est della città stessa.

In Crimea, nella regione di Korte abbiamo catturato 13 mila prigionieri, 900 cavalli, 15 autoblindate, 14 camions e numerosi cannoni e mitragliatrici. Nel golfo sono state sequestrate 5 navi nemiche

(S) **Londra**, 22. — Intervistato dal corrispondente dell'*Agenzia Reuter* a Costantinopoli, il gen. Wrangel ha dichiarato:

Da 25 a 30 mila soldati delle truppe di linea hanno sgombrato la Crimea. Sono stati pure trasportati cinquemila feriti: ne restano ancora quindicimila. La fanteria e la cavalleria regolare si recano a Gallipoli. I cosacchi del Kuban si recano a Lemos. La destinazione dei cosacchi del Don non è ancora stabilita.

Germania

(S) **Berlino**, 20. — Il tenente aviatore Hoffmann in cura all'ospedale militare di Erfut ha dichiarato di essere autore dell'uccisione di Rosa Luxemburg. E' stata aperta una inchiesta.

Berlino, 20. — Il Governo prussiano ha deciso l'internamento dei delinquenti criminali di nazionalità straniera.

— Oggi è partita da Parigi la delegazione tedesca, per prendere parte alle trattative tedesco-polacche. Su desiderio della Prussia orientale è stato chiamato pure un delegato di questa regione.

— Secondo un dispaccio da Danzica il Consiglio della Lega delle Nazioni ha approvato lo statuto di Danzica, modificando 8 articoli secondari. E' deciso che la Polonia eventualmente avrà, dalla Lega delle Nazioni, il compito per la difesa di Danzica.

— Il Governo Germanico ha indirizzato alla Soc. delle Naz. una seconda nota circa Eupem e Malmedy nella quale viene dimostrato che sulla proposta tedesca avrà da decidere l'assemblea della Soc. delle Nazioni, ma non il Consiglio della stessa Società.

(S) **Salisburgo**, 12 — Un grande comizio a cui hanno preso parte tutti i partiti politici ha approvato un ordine del giorno nel quale gli intervenuti esprimono la loro simpatia e la loro solidarietà per i tedeschi della Boemia.

Nell'ordine del giorno si riafferma il diritto dei tedeschi di decidere delle proprie sorti e di pronunciarsi in favore dell'annessione alla Germania.

SOCIALISTI CONTRO IL BOLSCEVISMO

(S) **Berlino**, 22 — Il socialista Belga Huysmans che si trova attualmente a Berlino ha pronunciato ieri un discorso dinanzi ad una assemblea di funzionari berlinesi appartenenti ad partito socialista maggioritario. Dopo aver parlato ai suoi uditori della prima e della seconda internazionale egli si è scagliato contro il bolscevismo augurando la sua pronta sparizione.

Francia

(S) **Parigi**, 22 — *L'Echo de Paris* dice che Leygues non partirà per Londra prima che sia terminata la discussione alla Camera sulla ripresa delle realzioni col Vaticano.

In attesa dell'incontro dei due Primi Ministri, i governi francese ed inglese verranno ad un accordo sulla dichiarazione che essi intendono pubblicare riguardo alla questione greca.

L'Echo de Paris aggiunge che probabilmente questa dichiarazione ricorderà la costante ostilità di cui ha dato in passato prova Costantinoverso l'intesa e significherà che la Grecia non può più contare sull'aiuto degli alleati. Ma non si sa ancora se le relazioni diplomatiche con il Regno di Costantino saranno rotte. Quanto alle conseguenze più lontane del nuovo stato di cose, come l'attitudine verso la Turchia e il Trattato di Sevres, esse saranno discusse a Londra nell'incontro fra Lloyd George e Leygues.

Da parte sua il *Petit Parisien* afferma pure che la dichiarazione comune sarà fatta prima dell'intervista di Londra. Le due grandi potenze, aggiunge il giornale, rifiuterebbero di riconoscere Costantino.

Date le lotte intestine che si verificano già fra Greci in Asia Minore, il *Petit Parisien* ritiene che la perdita dei territori conquistati al di là dell'Egeo potrebbe avvenire a breve scadenza, ed è dubbio che il possesso della Tracia sia assai più solido.

I SOCIALISTI DELLA SENNA

(S) **Parigi**, 22. — Proseguendo la discussione sulla adesione alla terza internazionale, cominciata domenica scorsa, la Federazione socialista della Senna si è riunita nuovamente ieri.

La discussione è stata vivacissima. Gli oratori delle diverse tendenze si sono attaccati reciprocamente in modo violentissimo.

Giorgio Longuet ha criticato in modo speciale l'atteggiamento di Cachin e Fossart durante il loro viaggio in Russia e ha qualificato mostruose ed inaccettabili le condizioni di Mosca.

Il Congresso internazionale di Londra

(S) **Parigi**, 22 — Il *Petit Journal* annunzia che una delegazione sindacalista francese ha lasciato ieri Parigi per recarsi a Londra, ove assisterà al Congresso dell'Internazionale sindacale che si apre stamane. Un centinaio di delegati saranno presenti a questa riunione della Internazionale operaia alla quale assisteranno belgi, francesi, italiani, inglesi olandesi e scandinavi.

Ungheria

Le gare di tiro nel Tirolo austriaco

(S) **Innsbruck**, 22 — Il mancato arrivo dei tiratori bavaresi ha fatto sì che gli incidenti che si temevano non si sono verificati.

I giornali invitano la popolazione alla calma.

L'*Alpenland* rileva che la situazione è migliorata poichè i bavaresi non sono ancora arrivati.

Le comunicazioni con il Brennero sono sempre interrotte. Si crede che domani i servizi ed il traffico potranno essere parzialmente riattivati; tuttavia lo sciopero continua.

(S) **Trento**, 22. — Da Innsbruck si hanno i seguenti particolari sulle gare di tiro:

I tiratori avevano ricevuto l'ordine di presentarsi non in massa ma in nuclei secondo un turno prestabilito. Giò malgrado circa 500 tiratori armati e inquadrati hanno attraversato la città raggiungendo il campo di Berg Isel. Truppe e gendarmeria sono sempre consegnati in caserma. I bavaresi che erano pronti a venire ad Innsbruk, scaglionati nelle diverse stazioni della ferrovia Monaco-Kurstein erano circa cinquemila e il loro mancato arrivo ha suscitato delusioni fra i pangermanisti ed i socialdemocratici ed irritazione fra i componenti della Heimahtswehr. E' giunta notizia che circa 300 di essi, concentrati a Rosenheim, requisiscono automobili per raggiungere Innsbruck disposti ad usare anche delle forze se incontreranno opposizione a Kufstein.

I socialisti hanno dichiarato che se le rappresentanze bavaresi giungeranno in città essi si opporranno al loro ingresso minacciando di incendiare il castello, il convento di Wilten, ed il Lagerhaus (deposito viveri della provincia); di fare dimostrazioni ostili al dott. Stadler, capo della *Heimathswer* ed al capitano provinciale Schraffer e di interrompere la luce elettrica e gas. L'*Heimatkswehr* e l'*Arbeiterwehr* stanno coll'arma al piede in attesa; nessuno dei due vuole per il primo passare ad atti di ostilità per non assumersi una grave responsabilità politica.

Cessione di Privativa Industriale

I seguenti concessionari delle privative sottoindicate sono disposti a vendere od a concedere licenze di fabbricazione:

a) Cosmophos Werke A. G. – N. 163217 – 483,125 del 28-11-1917 per un trovato dal titolo: « Lampe électrique de poche ».

b) Electro-Industrie E. G. N. 152669 – 455-88 – dell'11 febbraio 1916 – dal titolo « Pile sèche perfectionnée »

Rivolgersi per informazioni e schiarimenti all'

Ingegnere Letterio LABOCCETTA

Studio Tecnico per l'ottenimento di Privative Industriali e Registrazione di Marchi e Modelli di Fabbrica in Italia ed all'Estero.

Via due Macelli n. 31 – ROMA

IL POPOLO ROMANO

ABBONAMENTI: (ITALIA E COLONIE)
Anno L. 50, Semestre L. 25, Trim. L. 12,50
ESTERO (UNIONE POSTALE)
Anno fr. 80, Semestre fr. 43, Trim. 16,50
Un numero separato Cent. 20

PREZZO DELLE INSERZIONI
Per millimetro di altezza (larghezza di una colonna):
ANNUNCI MORTUARI L. 1.50 — PUBBLICITÀ COMMERCIALE pagine di testo L. 1 — ultima pagina L. 0.50 — FINANZIARIA in qualunque pagina L. 2.50 CINEMATOGRAFI L. 1.50 — CRONACA, SPETTACOLI, MATRIMONIALI, ONOREFICENZE, L. 2. — Pagamento anticipato (per l'Estero in franchi). — TASSA GOVERNATIVA IN PIÙ. Per la Piccola Pubblicità vedere apposite rubriche.
Rivolgersi esclusivamente all'Amministrazione del POPOLO ROMANO UFFICIO PUBBLICITÀ in ROMA, Via Due Macelli 12
Tel. proprio Telef. 12.84

Borse e Mercati

BORSA DI ROMA – 22 novembre 1920

Rend. It. 3 ½ cont. 74.05 a 74.15 fine 74.00 a 74.05 – Consolidato 5 % cont. 74.80 a 74.95 fine 74.70 a 75.00 a 74.67 ½ a 74.80 – Banca Commerciale 1075 a 1095 a 1080 – Credito Italiano 667 – Banca It. di Sconto 561 a 562 a 561 – Banco Roma 112 – Meridionali 340 a 346 – Nav. Gen. Italiana 650 a 652 – Credito marittimo 101 – S. N. I.A.74 a 75 a 74 – Tramvai Omnibus 133 n. – Elba 130– Ansaldo 123 a 121 a 125 a 123 – Ilva 91 a 92 a 91 – Montecatini 151 a 150 – Metallurgica 99 a 98 – Eridania 385 a 362 a 357 – Zuccheri Romani 70 – Carburo di calcio 790 a 805 a 800 a 810 – Prodotti Azotati 290 – Elettrochimica 95 – Gas di Roma 440 – Immobiliari 440 – Beni Stabili 292 a 298 – Fondi Rustici 251 a 250 a 263 – Fiat 204 a 203 a 204½ – Marconi 263 a 262 a 263 – Cotoniere 137½ a 138½ a 137 3/4 a 139 – Libera 750 a 760 – Kerka 560 a 570 a 565 – Risanamento di Napoli 360 a 365 a 360.

Cambi: Parigi 160.25 – New York 26.10 – Londra 91.25 – Berlino 22.00.

Ing. Barzanò & Zanardo

Studio tecnico e legale per brevetti d'invenzione e Marchi di fabbrica
Roma, Via Due Macelli 9 - **Milano**, Via Gesù 6

Agli industriali:

I proprietari delle seguenti privative industriali sono disposti a venderle o a concedere licenze di fabbricazione ed esercizio a condizioni favorevoli e sono pronti a fornire dietro richiesta tutti gli schiarimenti necessari.

Frank Cory YEO, a Dan-y-coed presso Swansea (Principato di Galles) Wynyard Montagu HALL & Thomas Augusts GOSKAR, a Londra, Reg. Att. Vol. 329 N. 113 in data 22 Novembre 1919 per: « Processo e apparecchio per la fabbricazione di acque gassose ».

John BORE & Albert SKOGLUNDS, a Goteborg (Svezia). – Reg. Att. Vol. 476 N. 65 in data 30 Novembre 1917 per: « Pulitore pei tubi da fumo nelle caldaie a vapore tipo marino ».

GIBB Alexander, a Saint Martins Abbey, MENZIES Thomas Graham, a Ferry Craig, & CHALMERS Robert, a Runfacda Scozia (Gran Bretagna). – Reg. Att. Vol. 319;50 in data 12 Agosto 1912 per: « Perfectionnements aux appareil a enfoncer et retirer les pilots, pilliers et leurs équivalents ».

Sté LOCOMOTIVE SUPER LEATER Cº.

Reg. Att. Vol. 488 N. 45 in data 25 Novembre 1918 per: « Procédè déxécution de coudes pour tube: ou tuyaux »

2) Reg. Att. Vol. 488;80 in data 29 Novembre 1918 per: – « Procédè d'éxecution d'elements réchauffeurs ou refroidisseurs ».

William Joseph S T I L L, a Londra Inghilterra. – Reg. Att. Vol. 468;181, in data 25 Luglio 1914 per: « Perfectionnements dans les moteurs à combustion interne ».

William Joseph S T I L L, a Londra Inghilterra. – Reg. Att. Vol. 474 N. 191, in data 27 Luglio 1914 per: « Soupape à combustible perfectionnée pour moteurs à combustion interne »

Soc. An. A. B. LIDKOPINGS MEKANISKA VERKSTAD, a Lidkoping (Svezia). – Reg. Att. Vol. 479 N. 211 in data 30 Marzo 1918 per: « Sistema di raddrizzamento di filo metallico svolgentesi da un rotolo ».

Soc. An. A. B. LIDKOPINGS MEKANISKA VERKSTAD, a Lidkoping – Reg. Att. Vol. 479 N. 210 in data 30 Marzo 1918: « Sistema di curvatura del filo metallico in forma di boccole in serie ».

Hermann HOLLERITH, a Washington (S. U. A.). – Reg. Att. Vol. 436 N. 133 in data 14 Novembre 1913 per: « Macchina statistica con cassetta di perni ».

LISTINO DEI CAMBI

Londra 91.25 — New York (chèque) 26.20 — Cable 26.20 — Berlino 39.25.

Altre borse italiane - 22 novembre

VALORI	Milano	Genova	Torino	Firenze
Rendita 3½%	72 70	74 —	74 —	73 50
Consolidato 5%	74 70	74 95	74 95	74 72½
Azioni B. Italia	1355 —	1392 —	1343 50	1365 —
Id. B. Commerc.	1083 —	1084 —	1089 —	1077 —
Id. Credito Ital.	662 —	667 —	665 —	666 —
Id. B Roma	113 —	112 —	112 —	113 —
Id. Ita di Sconto	562 —	564 —	565 —	558 —
Meridionali	348 —	344 —	339 —	314 —
Mediterranee	155 —	158 —	— —	150 —
Costruzioni Venete	155 —	— —	— —	— —
Rubattino	660 —	657 —	659 —	654 —
Lloyd Sabaudo	— —	352 —	— —	— —
Lanificio Rossi	1420 —	— —	— —	— —
Cotonificio Cantoni	740 —	— —	— —	— —
Id. Veneziano	210 —	— —	— —	— —
Elba	132 —	132 —	— —	140 —
Terni	572 —	588 —	— —	— —
Savona	— —	— —	— —	— —
Ferriere Italiane	— —	— —	— —	— —
Officine meccaniche	75 —	— —	— —	— —
Officine Breda	152 —	— —	— —	— —
Cantieri Navali	— —	— —	— —	— —
Ansaldo	118 —	120 —	122 —	119 —
Ilva	91 —	91 —	91 —	— —
Ferriere Voltri	— —	260 —	— —	— —
Montecatini	150 —	— —	— —	— —
Piombino	— —	— —	— —	— —
Soc. Metallurgica It.	100 —	99 —	— —	— —
Silos	— —	130 —	— —	— —
Magona Italia	— —	— —	— —	311 —
Edison	528 —	— —	— —	— —
Vizzola	785 —	— —	— —	— —
Marconi	264 —	263 —	263 —	— —
Molini Alta Italia	238 —	241 —	— —	— —
Industria Zuccheri	353 —	342 —	— —	— —
Raffineria Lig. Lom.	348 —	348 —	— —	— —
Eridania	360 —	363 —	362 —	366 —
Distillerie Italiane	119 50	— —	— —	— —
Semolerie	— —	815 —	— —	760 —
Carburo	— —	— —	— —	— —
S. It. Concimi Chim.	151 —	— —	151 —	— —
Esport. Italo-Amer.	293 —	— —	— —	— —
Beni Stabili	290 —	— —	— —	— —
Fiat	203 —	204 —	202 —	200 —
Isotta	47 —	— —	— —	— —
Itala	— —	80 —	— —	— —
CAMBI:				
Francia	161 10	160 20	160 —	— —
Londra	92 20	91 45	91 —	91 50
Svizzera	410 50	— —	408 —	410 —
New York	23 48	26 30	23 50	23 90

L. 0.30 la parola - Minimo L. 3

COMMERCIALI

FAVA DI SEMI speciale. Ghezzi, Piazza Montecitorio 35. Telefono 25-55. 10-4196

TAPPETI persiani autentici. Occasione tappeti Proiezioni Sant'Eufemia 11 (piazza Venezia) 10-4198

VILLINI - CASE - TERRENI

CERCO SUBITO Villa, Villino o stabile centrale, quartieri alti, libero subito, con grandi saloni e molti grandissimo per ballo; comforto moderno. Fare dettagliata offerta, specificando Nº. Vani, località prossima, prezzo ragionevole per affare serio. Scrivere Barone De Lenbes Amm.ne Popolo Romano. 22-K.

APPARTAMENTI E LOCALI

PRENDEREI in affitto appartamento di lusso ammobiliato di 10-12 ambienti con tutto comforto quartiere Ludovisi esclusi intermediari. Scrivere Dionisio Zannoni presso Popolo Romano. 22-E.

CAMERE E PENSIONI

CONIUGI distinti cercano per breve durata camere vuote oppure mobiliata uso cucina preferibilmente quartieri Parioli. Indirizzare offerta A.B. Ufficio pubblicità del *Popolo Romano*. 22-F.

LEZIONI - SCUOLE - COLLEGI

ESEGUISCO domicilio corrispondenza, traduzioni svelte, inglese, italiano. Dattilografia. Melchiore 152, Via Cola di Rienzo. 12-41-00

PROFESSORESSE italiano, francese, matematica e scienze, preparano esami scuole medie e danno lezioni lingue e letteratura italiana e straniera. Scrivere M. Caterina – fermo posta. 20

DEMANDE DI LAVORO

CUOCA FINE, anziana, cerca buona e distinta famiglia ottime referenze. Scrivere *Mariana Antonelli*, via S. Ignazio n. 5 p. P, *Roma*.

LUIGI PLATTI, gerente responsabile
Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Corso delle Cartiere, Mattonati